



**LE FORME ASSOCIATIVE TRA I COMUNI
DELL'EMILIA ROMAGNA**

**Relazione sullo stato di attuazione del
Programma di riordino territoriale 2011**

**e sulle politiche regionali
per le forme associative**

Servizio Affari Istituzionali e Autonomie locali

1. **Premessa**
2. **Il riordino territoriale per l'anno 2011**
3. **Quadro delle forme associative. Nuove forme associative e trasformazioni e modifiche di forme associative esistenti.**
4. **Analisi delle forme associative.**
5. **Dati generali sulle nuove politiche regionali di incentivazione delle forme associative**
6. **Focus sul tema delle risorse (la cd. "regionalizzazione delle risorse statali")**

APPENDICE

Forme associative e gestioni associate dei servizi per Provincia

1. Premessa

La presente Relazione analizza il quadro delle *forme associative operanti nella Regione Emilia-Romagna al 01 dicembre 2011*, in attuazione delle politiche regionali di riordino territoriale delle Comunità montane e dell'associazionismo intercomunale nel suo complesso avviato dalla legge regionale n. 10/2008.

Su tali versanti, la Regione in questi anni si è posta l'obiettivo di definire ed attuare misure innovative, sia per il contenimento delle spese degli Enti locali, che per superare le sovrapposizioni tra diversi livelli di governo locale.

Il processo di rinnovamento del nostro Sistema locale ha avuto un forte slancio nel corso negli ultimi anni, con l'adozione da parte della Giunta regionale degli "Indirizzi per l'auto-riforma dell'amministrazione, la razionalizzazione delle funzioni ed il riordino istituzionale" e, a dicembre 2007, del Patto interistituzionale tra Regione ed Associazioni degli Enti locali, che ha prefigurato un ampio riordino territoriale e un riassetto delle funzioni amministrative con lo scopo di qualificare e dare più efficienza al sistema di governo regionale e locale dell'Emilia Romagna.

Tale Patto, dando avvio a politiche virtuose di riduzione dei costi ha previsto, per l'anno 2008 (anticipando parte dei contenuti della Legge finanziaria statale del 2008 -L.24 dicembre 2007, n.244) la riduzione, da parte delle Regioni, del numero delle Comunità montane "in modo da ridurre, a regime, la spesa corrente per il funzionamento delle Comunità montane per un importo almeno pari ad un terzo della quota del fondo ordinario....".

Il processo riformatore della Regione ha trovato realizzazione nel giugno 2008 con la L.R.n.10/2008 recante "Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni".

La Regione ha in primo luogo scelto di ridurre il numero complessivo delle Comunità montane (da 18 a 9), attraverso l'accorpamento, lo scioglimento e la contestuale trasformazione in Unione, l'allargamento di Unioni preesistenti a comuni montani, oppure la conferma dell'ambito territoriale; ha inoltre dettato nuovi criteri organizzativi e adempimenti statuari.

I criteri organizzativi messi in campo per il riordino e per l'incentivazione delle forme associative hanno innovato l'indirizzo dei contributi ordinari:

- a) verso il raggiungimento da parte delle forme associative di una dimensione maggiormente idonea allo svolgimento di una pluralità di funzioni comunali sempre più rilevanti;
- b) verso il consolidamento di una struttura istituzionale e gestionale capace di rafforzare il ruolo politico degli enti sovracomunali;

Con riguardo ai destinatari dei contributi, la legge 10/2008 ha infatti definitivamente scelto di *incentivare soltanto le Unioni di comuni e le nuove Comunità montane*.

Infine, con riguardo agli organi di tali Enti, ha ridefinito l'ordinamento delle Comunità montane, equiparate sempre di più alle Unioni di Comuni: le Giunte delle Comunità montane devono essere infatti composte esclusivamente dai Sindaci e gli statuti devono essere approvati dai Comuni e non più dalle Comunità montane stesse come in passato.

Oggi, a distanza di 4 anni, si è evidenziata la necessità di fare passi ulteriori verso il consolidamento dell'associazionismo intercomunale e la realizzazione dell'obiettivo di far *convogliare e concentrare le risorse a favore delle forme associative più strutturate, più stabili*.

Le possibili soluzioni sono allo studio.

Infine, non può essere trascurata l'importanza per la nostra Regione dell'ingresso dei territori dei Comuni marchigiani della Valle del Marecchia, prima appartenenti alla Regione Marche (primo caso in Italia), e la loro aggregazione nel territorio della Provincia di Rimini.

Il percorso di integrazione dei 7 Comuni dell'Alta Valmarecchia nel nostro sistema locale, avviato con l'adozione della legge regionale 4 novembre 2009, n.17 e l'adozione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 339/2009 di conferma dell'ambito territoriale della Comunità montana Alta Valmarecchia, si è ben sviluppato, consentendo alla medesima di partecipare, già a partire dall'anno 2010, al Programma di riordino territoriale, potendo quindi concorrere, insieme alle altre forme associative, alla ripartizione dei contributi in conto corrente e in conto capitale per la gestione in forma associata dei servizi e delle funzioni. Nel corso del periodo più recente il processo si è ancora di più sviluppato, con una assimilazione oramai completata della Comunità montana Alta Valmarecchia alle già preesistenti nella nostra Regione.

2. Il riordino territoriale per l'anno 2011

Il Programma di Riordino territoriale *per il 2011*, in attuazione della l.r. n. 10/2008, ha confermato le deroghe, originate dalla necessità di accompagnare la gradualità e difficoltà dei processi di riorganizzazione delle forme associative che si sono trasformate in base alla L.R. n. 10/2008, disposte gli anni precedenti rispetto alla previsione normativa:

a) quella del criterio della ammissione a finanziamento delle gestioni associate svolte dalla totalità dei Comuni (con la disciplina transitoria per le Zone e con riconoscimento del principio dei 4/5 in alcuni specifici casi),

b) quella relativa alle Unioni, che secondo la L.R. n.10/2008 devono essere composte da almeno 4 Comuni oppure 3 Comuni con popolazione non inferiore a 15.000 abitanti,

c) quelle sul numero minimo dei Comuni, nel caso di Unioni derivanti da Comunità montane sciolte dopo il riordino delle stesse;

Inoltre, riguardo ai destinatari dei contributi, in attuazione delle previsioni della L.R. n. 10/2008:

- ha ammesso ai contributi le Unioni, il Circondario Imolese (equiparato ad un'Unione), e le Comunità montane, mentre i Comuni già associati in Associazioni intercomunali in fase di trasformazione in Unioni nell'anno 2011 non hanno più avuto il riconoscimento di un contributo straordinario onnicomprensivo;
- ha ammesso a contributo anche le Unioni in fase conclusiva di costituzione: si è prevista l'ammissibilità a contributo ad atti fondamentali approvati (prescindendo dalla richiesta dell'avvenuto insediamento degli organi) ed approvazione delle convenzioni per le 3 funzioni minime previste dall'art 14 della L.R. n.10/2008 (salva la verifica dell'effettività delle gestioni con l'istruttori per contributi dell'anno seguente);
 - ha precisato gli aspetti relativi ai presupposti per il riconoscimento del numero minimo di funzioni richiesto ad ogni forma associativa per l'accesso ai contributi per le gestioni associate (con l'esclusione, di cui si è detto, delle forme associative trasformate in base ai principi della L.R. n. 10/2008), prevedendo requisiti funzionali per l'accesso ai contributi delle forme associative, quali il conferimento integrale da parte di tutti i Comuni della forma associativa di almeno 3 funzioni tra quelle elencate dall'art. 14 (il PRT ha precisato

quando l'integralità è ritenuta sussistente); inoltre con la L.R. n.7/2010 si è prorogato di un anno il termine per passaggio del numero delle funzioni di accesso da 3 a 6 (passaggio slittato, da accertare quindi con l'istruttoria 2012) e si è consentito l'inserimento nel PRT 2011 del riconoscimento di uno specifico contributo, non soggetto ad abbattimento, per le ipotesi di allargamento delle Unioni, fino a tutto il 2011;

- ha previsto la maggiorazione per alcune gestioni svolte dalle forme associative di montagna, in ragione del riconoscimento delle maggiori difficoltà organizzative legate ai territori montani;
- ha confermato criteri, atti ad aiutare le forme associative ad agire con più efficienza, premiando le forme associative formate da più Comuni e più popolose, conservando però anche il criterio premiale per le realtà di bassa o bassissima densità demografica.

Sono stati confermati, inoltre, ancora per il 2011, in base all'art.21 bis della L.R. n. 10/2008, i contributi per accompagnare il processo di riordino istituzionale delle Comunità montane e delle Unioni di Comuni in una fase transitoria, con accantonamento di una parte dello stanziamento sul capitolo 3205.

Si è voluto in sostanza evitare, anche per il 2011, di penalizzare con minori incentivi finanziari le forme associative che, per effetto delle politiche regionali sopra brevemente descritte, hanno in corso processi di trasformazione, di allargamento o comunque di ridelimitazione.

3. Quadro delle forme associative. Nuove forme associative e trasformazioni e modificazioni di forme associative esistenti

A **dicembre 2011** il quadro delle forme associative esistenti si presenta stabile rispetto agli ultimi anni: per descrivere questa realtà, si farà un breve quadro delle forme associative e delle funzioni che queste svolgono, come risultato delle politiche regionali sull'associazionismo, attuate a conferma degli interventi normativi sia a livello statale che a livello regionale degli ultimi anni a sostegno delle forme associative, che hanno riconosciuto alle Regioni un ruolo importante nelle politiche di riordino territoriale volte al consolidamento, stabilizzazione e rafforzamento delle forme associative esistenti.

Qui di seguito si potranno trovare dunque descritti provincia per provincia i risultati delle misure regionali adottate e le innovazioni intercorse nel sistema delle forme associative intercomunali, e saranno analizzati i dati generali relativi alle forme associative formalmente costituite o modificate nella nostra Regione a partire dal 2010.

I dati relativi alle forme associative esistenti danno atto della conclusione del processo di scioglimento e trasformazione in Unione di 9 Comunità montane delle 18 esistenti fino alla prima metà dell'anno 2009 (con l'insediamento di 7 Unioni derivanti dalle 9 Comunità montane soppresse e l'allargamento di una Unione già esistente, con l'ingresso di 3 nuovi Comuni provenienti da una Comunità montana soppressa) e delle altre importanti modificazioni per le forme associative sono intervenute nell'arco del 2009-2010, con la trasformazione in Unione di diverse Associazioni intercomunali e la nascita di nuovi enti intercomunali.

Dal febbraio 2010 (al 1-02-2010 si fermavano gli aggiornamenti della Relazione precedente) si sono avviate 2 nuove Unioni, e altre si sono riorganizzate, indicate di seguito ed in ordine temporale:

- Unione delle Colline Matildiche è il nuovo nome scelto nell'aprile 2010 dalla Unione di Albinea, Quattrocastella e Vezzano sul Crostolo (RE);
- Unione di Valnure e Valchero (PC) è il nome scelto dopo l'ingresso nell' Unione della Valnure (dal novembre 2010) del Comune di Carpaneto Piacentino, in precedenza inserito nell'Associazione della Val d' Arda;
- Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (MO), nata nel giugno 2011 dall'Associazione intercomunale omonima, ricomprendendo i 4 Comuni precedentemente associati, con l'aggiunta del Comune di Prignano sulla Secchia, fuoriuscito dall'Unione della Valli del Dolo, Dragone e Secchia,
- Unione di Granaglione e Porretta Terme (BO), nata agli inizi del 2010 come risultato di un processo autonomistico condotto nonostante la Regione Emilia Romagna ritenesse che non potesse essere frazionato l'ambito territoriale per il quale i 2 Comuni (che non hanno i requisiti dimensionali per poter accedere alle incentivazioni regionali per le forme associative, se non nel momento in cui portassero in porto il processo di fusione, cui sembrano lavorare) sono inseriti all'interno della Comunità montana dell'Appennino Bolognese.

Il riferimento all'esperienza dell'Unione di Granaglione e Porretta dà l'occasione per fare cenno o tornare brevemente) ai processi di profonda riflessione e revisione avviatisi dal 2010, a seguito degli interventi normativi nazionali volti sia ai temi della "riduzione dei costi della politica" (e quindi alla mancata concessione di storici contributi per le Comunità montane ed in prospettiva alla previsione di soppressione delle Comunità montane). L'avvio di un tale processo ha prodotto all'interno dei Comuni fino a ieri associati in Comunità montane l'emergere di divisioni e campanilismi, che l'obbligo di gestione associata delle funzioni fondamentali per i Comuni montani (introdotto con la L. n.122/2010, Art. 14, c.28, anticipatoria della Carta delle Autonomie ancora nell'estate 2011 in fase progettuale) sotto la soglia dei 3.000 abitanti ha solo in parte mitigato.

Al **dicembre 2011** la nostra Regione presenta dunque una variegata ma in prospettiva non più troppo stabile mappa di innovazioni all'orizzonte.

4. Analisi delle forme associative

Tra le forme associative costituite in Regione, che alla data del **1 dicembre 2011** sono **52**, le **Assoziazioni intercomunali (9)** rappresentano il **17,3%** (in costante diminuzione, come risultato delle politiche regionali) delle forme associative; le **Comunità montane**, che sono **10**, il **19,2%**, mentre le **Unioni** che sono **33** rappresentano circa il **63,5%** del totale, in forte aumento grazie alle più recenti politiche regionali.

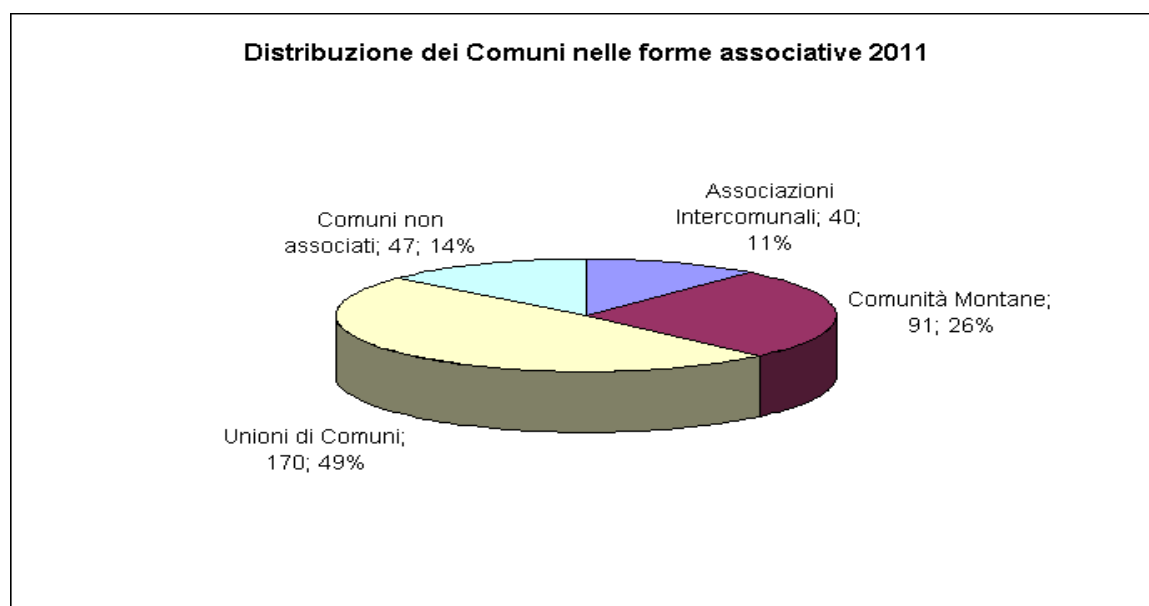
Nella tabella seguente, i cui dati risalgono al momento indicato nelle precedenti Relazioni (che hanno dato atto di momenti storici precisi, per poter fotografare una fase in continua evoluzione).

Per il 2009 la data è il 1 aprile 2009 (ma si sono inseriti anche i 7 Comuni in Comunità montana provenienti dalla Regione Marche) e per il 2010 il 1 febbraio 2010.

2009	2010	2011
------	------	------

Forme associative	Numero e perc %		Forme associative	Numero e perc %		Forme associative	Numero e perc %	
Associazioni inter-comunali	15	27,8 %	Associazioni inter-comunali	10	19,6 %	Associazioni inter-comunali	9	17,3 %
Comunità montane	19	35,2 %	Comunità montane	10	19,6 %	Comunità montane	10	19,2 %
Unioni	20	37%	Unioni	31	60,8 %	Unioni	33	63,5 %
TOTALI	54		TOTALI	51		TOTALI	52	

Grafico n. 1



Come si può vedere sia nel grafico 1 che nella tabella successiva (ma il grafico 1 fornisce i dati percentuali senza i decimali), il sistema delle forme associative tra i Comuni della Regione è cambiato profondamente nel passaggio dal 2009 al 2010, con una forte riduzione dei Comuni inseriti nelle Associazioni Intercomunali e nelle Comunità Montane.

2009	2010	2011

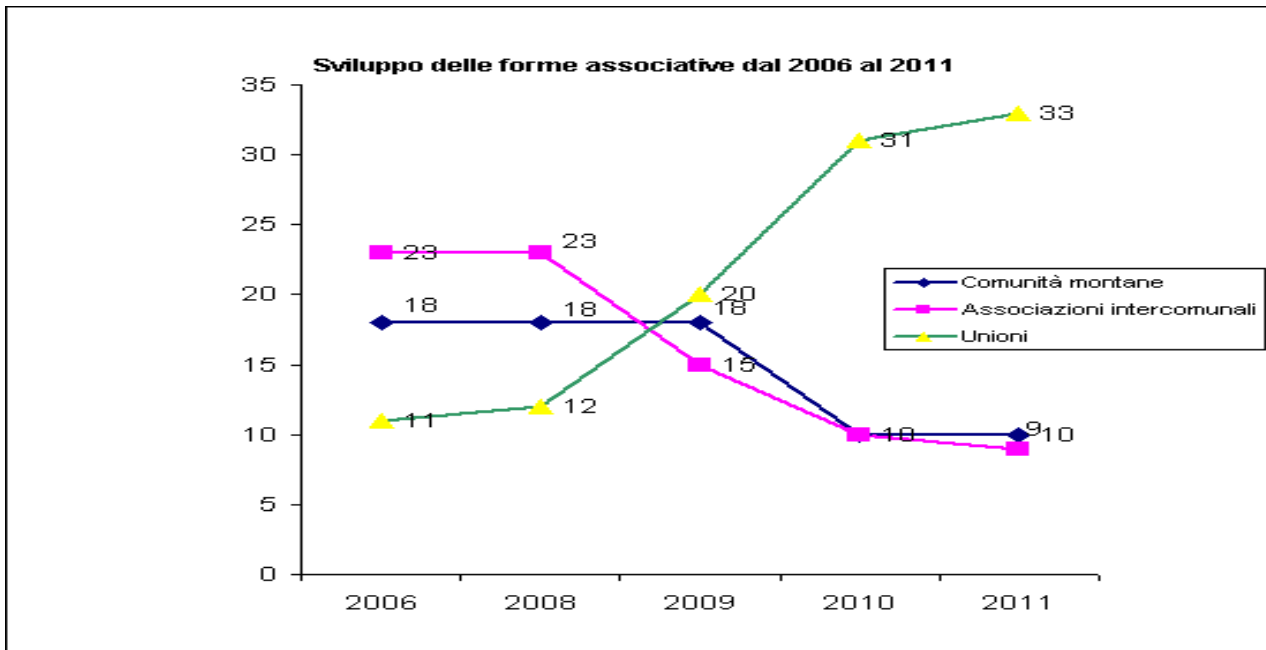
COMUNI	Numero e perc %		COMUNI	Numero e perc %		COMUNI	Numero e perc %	
In Associazioni Intercomunali	68	19,5%	In Associazioni Intercomunali	45	12,9%	In Associazioni Intercomunali	40	11,5%
In Comunità Montane	130	37,4%	In Comunità Montane	91	26,2%	In Comunità Montane	91	26,2%
In Unioni di Comuni	109	31,3%	In Unioni di Comuni	165	47,4%	In Unioni di Comuni	170	48,8%
Non associati	41	11,8%	Non associati	47	13,5%	Non associati	47	13,5%
TOTALI	348		TOTALI	348		TOTALI	348	

Oggi sono coinvolti nel processo associativo **301 Comuni sui 348 complessivi** della nostra Regione: di questi **40 aderiscono ad Associazioni intercomunali**, **91 sono ricompresi in Comunità montane** (non sono calcolati in questo numero i 4 Comuni che aderiscono al contempo ad Unioni endocomunitarie, né 2 nuovi Comuni in Unione, già inseriti anche all'interno di una Comunità montana del bolognese) e ben **170 in Unioni di Comuni**. Nel corso dell'ultimo anno, 2 nuove Unioni sono nate, 1 di queste dalla trasformazione di una Associazione, l'altra invece riguarda 2 Comuni inseriti all'interno di una Comunità montana, di cui si è appena fatto cenno.

I Comuni che non aderiscono ad alcuna forma associativa sono **47** anche nel 2011, ma tale numero è destinato a ridursi, perchè se da una parte il processo di associativo non interessa molti Comuni medi o grandi, che in quanto tali hanno minore inclinazione e minor bisogno di associarsi (in particolare non aderiscono ad alcuna forma associativa 7 capoluoghi di Provincia su 9), dall'altra i recenti provvedimenti nazionali introdotti con la L. n.122/2010, Art. 14, c.28, riguardanti l'esercizio obbligatorio in forma associata di almeno 2 funzioni fondamentali per i piccoli Comuni già per la fine del 2011 (e 4 per la fine del 2012).comporterà ancora rilevanti cambiamenti per i piccoli Comuni non ancora associati.

Allo stato attuale, i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti che non aderiscono ad alcuna forma associativa sono solo 11, con 27.925 abitanti complessivi.

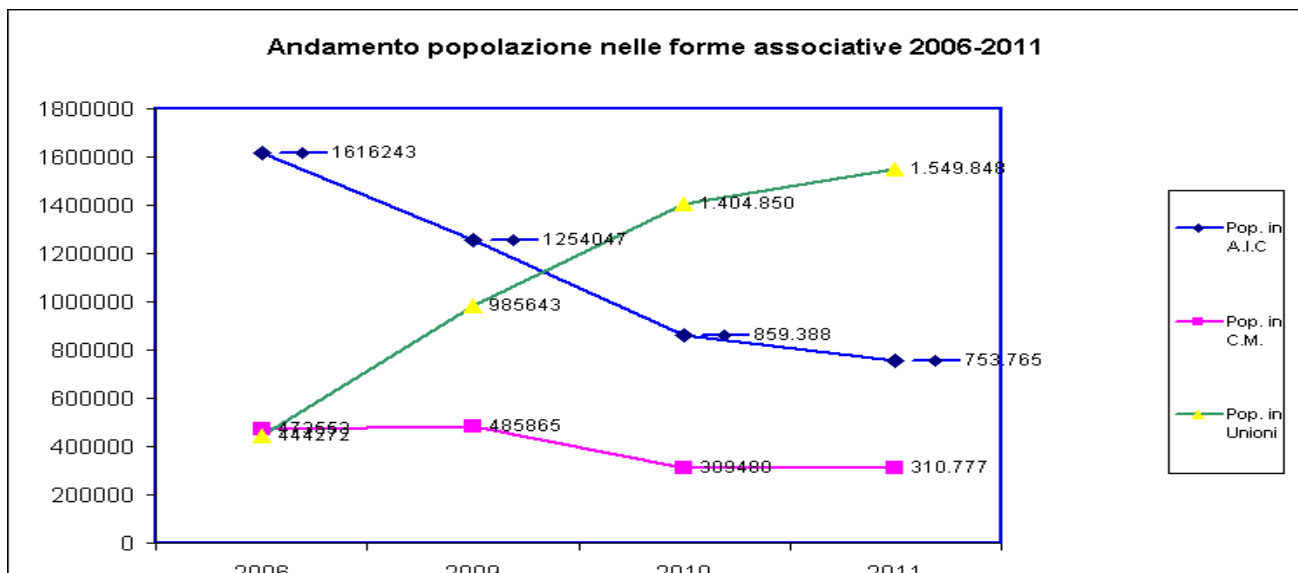
Grafico n. 2



La Provincia nella quale il modello Unione è più accreditato oggi è Reggio Emilia. Sono invece in calo le Associazioni intercomunali, anche per effetto delle sopra citate politiche regionali, quasi in tutte le Province tranne quella di Ferrara (dove si sta però lavorando, e si è avuta di recente una trasformazione nella forma più stabile e strutturata dell'Unione).

4.1 Dati complessivi: Comuni e popolazione coinvolte

Grafico n. 3



E' opportuno precisare che i dati relativi alla popolazione residente utilizzati nel presente documento sono quelli che il Servizio statistico della Regione ha aggiornato al **01/01/2011**.

Esaminando il grafico n.3, si può rilevare l'andamento della **popolazione residente** (dati del 01/01/11) nelle varie tipologie di forma associativa: Nel 2011 si è avuto, rispetto agli anni precedenti (cfr le precedenti Relazioni) un ulteriore aumento della **popolazione residente all'interno delle Unioni**.

Si è passati, come si può vedere nella tabella qui sotto, da una percentuale dell'13% (erano 549.386 abitanti), rilevabile dalla Relazione 2008 sul Programma di riordino territoriale, ad una attuale percentuale del **35,00%** (cioè **1.549.848 abitanti**), con aumento di quasi **3 volte rispetto al 2008; negli anni successivi l'aumento è stato comunque costante**.

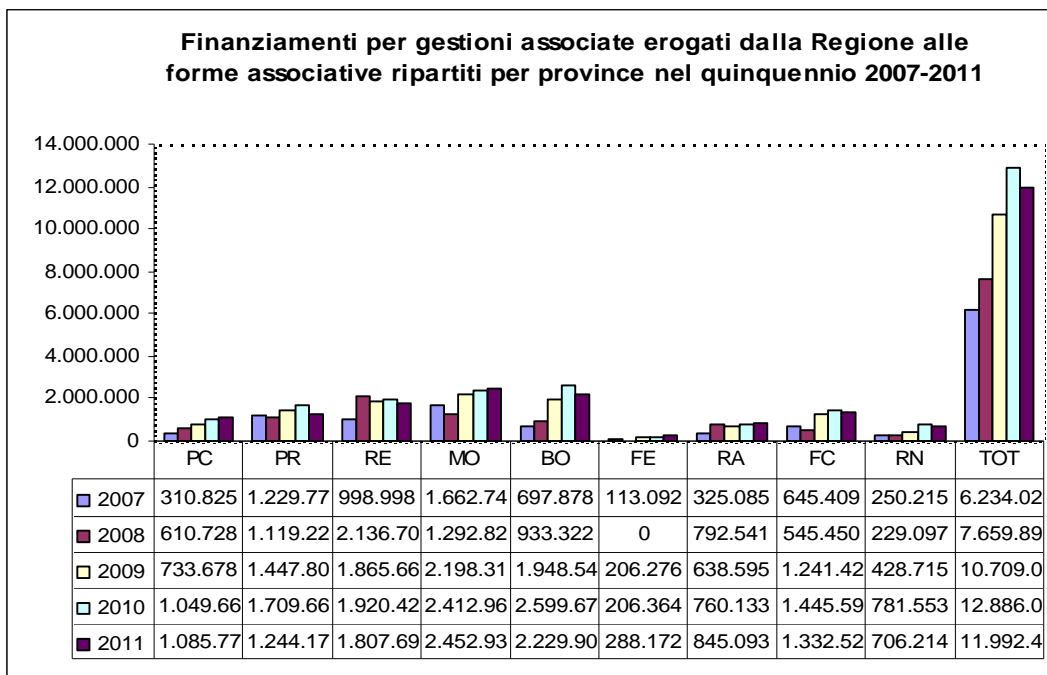
	2009			2010			2011	
Popolazione	Numero e perc %		Popolazione	Numero e perc %		Popolazione	Numero e perc %	
Associazioni Intercomunali	1.254.047	28,90%	Associazioni Intercomunali	859.388	19,53%	Associazioni Intercomunali	753.765	17,00%
Comunità Montane	485.865	11,20%	Comunità Montane	309.480	7,02%	Comunità Montane	310.777	7,01%
Unioni di Comuni	985.643	22,72%	Unioni di Comuni	1.404.850	31,93%	Unioni di Comuni	1.549.848	34,97%
Non associati	1.612.424	37,17%	Non associati	1.782.451	40,52%	Non associati	1.818.049	41,02%
TOTALI	4.337.979		TOTALI	4.395.569		TOTALI	4.432.439	

5.Dati generali sulle nuove politiche regionali di incentivazione delle forme associative

A partire dall'anno 2009 la Regione ha avviato nuovi programmi regionali di incentivazione delle forme associative, tra i quali:

- ha previsto a partire dal 2006, in attuazione delle Intese Interistituzionali tra il Governo, le Regioni, le Province autonome e le associazioni rappresentative degli Enti locali sul trasferimento alle Regioni delle risorse finanziarie statali a sostegno dell'associazionismo tra Comuni, la erogazione dei contributi stessi da parte della Regione (si veda il paragrafo 9);
- ha aumentato i suoi contributi, con riferimento alle recenti politiche nazionali per le quali è fortemente ridotta la contribuzione statale per le Comunità montane, con risorse da destinare sia alle Comunità montane che agli enti associativi subentranti alle Comunità montane soppresse a seguito del Riordino, per un ammontare totale corrispondente alle minori risorse di provenienza statale.

Grafico 4



Il grafico n.5 soprastante rappresenta l'andamento dei finanziamenti della Regione alle forme associative per le gestioni associate (sono compresi i fondi statali regionalizzati e, dal 2009, i fondi per il riordino delle Comunità montane), ripartiti per Province, nell'arco di tempo 2007/2011.

Le risorse rappresentate nel grafico sono quelle finalizzate al sostegno delle forme associative stabili e strutturate per l'esercizio associato intercomunale di funzioni e servizi. Non sono comprese invece né le risorse regionali erogate da provvedimenti di incentivazione di politiche settoriali (ad esempio in materia di polizia locale, urbanistica etc.) né i trasferimenti in conto capitale e le spese di funzionamento per le Comunità Montane ed alle Unioni che ad esse sono subentrate nel 2009.

La Provincia di Modena è quella che ha ottenuto finanziamenti più corposi rispetto alle altre **nel 2011**; ciò è dovuto all'effetto del riordino delle Comunità montane della Provincia, oltre alla mole di contributi, riconosciuti alle sue forme associative, legati sostanzialmente allo svolgimento, in modo sempre più integrato, delle gestioni associate dei servizi.

Le risorse regionale attribuite alle forme associative della Provincia di Rimini sono in aumento, a partire dal 2009, con l'ingresso in Regione dei 7 nuovi Comuni di cui si è detto, e della nuova Comunità montane nella quale essi sono associati.

Si può inoltre rilevare che le forme associative della Provincia di Ferrara non hanno ottenuto alcun contributo nell'anno 2008, perché erano presenti solo Associazioni intercomunali, le cui gestioni associate non sono più state finanziate, come già detto, proprio dal 2008, mentre dal 2009 sono stati attribuiti rilevanti contributi (regionali e statali regionalizzati) per la nuova Unione Terre e Fiumi, nata dalla trasformazione di una delle Associazioni intercomunali.

Come si può rilevare dal grafico n. 5 soprastante, il contributo per le gestioni associate è stato nel quinquennio in rilevante aumento (alla componente regionale si è aggiunta dal 2006 la quota proveniente da fondi statali regionalizzati, quota che però si è andata progressivamente riducendo, mentre è stata incrementata la quota regionale), fino allo sforzo straordinario del 2010, quasi replicato nel 2011, a fronte della ristrettezza progressiva del complesso delle risorse regionali.

Il totale generale per le gestioni associate nel quinquennio 2007-2011 assomma a €49.481.440, di cui la quota "statale" rappresenta poco più di un terzo (circa €17.500.000), e la parte regionale ammonta a quasi €30.000.000.

Accanto a tali contributi correlati alle gestioni associate, dal 2006 la Regione ha introdotto risorse per spese in conto capitale a favore delle forme associative, per spese di investimento dirette a migliorare l'efficienza delle gestioni associate. Si è partiti da circa **2.000.000** di euro nel **2006-07** a circa **3.200.000** di euro nel **2008** e **1.500.000** nel **2009-10**, ulteriormente aumentati nel **2011** a **2.000.000**.

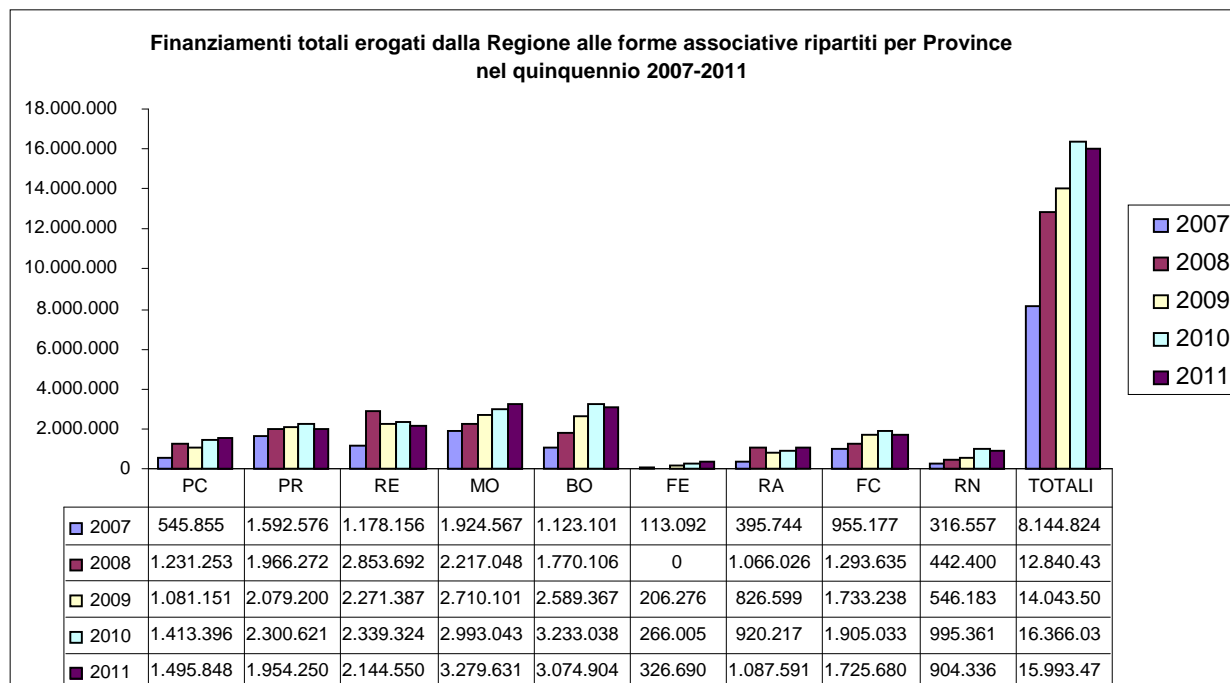
Inoltre nel quinquennio la Regione ha continuato a erogare alle Comunità montane contributi consistenti per **il loro funzionamento**, per un importo annuale di circa **2.000.000 di euro**, rimasto invariato nel quinquennio salvo il fatto che dal 2009 è stato ripartito non solo tra le Comunità montane in atto, ma anche a favore delle Unioni e del Nuovo Circondario imolese, subentrati alle Comunità montane soppresse (totali nel quinquennio oltre 9.800.000).

Infine è stata stanziata ed erogata una quota rilevante di contributi straordinari, per aiutare il processo di riordino delle Comunità montane (oltre 2.800.000 euro nel 2009, aumentati nel 2010 nella misura relevantissima di 5.296.424,61, dopo i provvedimenti nazionali di cessazione della contribuzione per le Comunità montane, cui è seguito nel 2011 uno stanziamento di €3.500.000, comunque rilevante, date le necessità di riduzione del bilancio regionale, a seguito della riduzione dei trasferimenti statali).

Se si sommano tutte le tipologie di contributi sopra indicati, emerge che la Regione nel quinquennio 2005-2009 ha erogato alle Comunità montane, alle Unioni di Comuni (e nel primo biennio alle Associazioni intercomunali), **più di 67.000.000 di euro** (€9.300.000,00 per spese in conto capitale)!

Ciò può essere visualizzato nel prospetto seguente.

Grafico n. 5



6. Focus sul tema delle risorse (la cd. “regionalizzazione delle risorse statali”)

Le Regioni, dopo l’entrata in vigore della riforma del Titolo V che ha radicalmente modificato l’assetto delle competenze tra Stato e Regioni, hanno sostenuto con forza la necessità del trasferimento (alle Regioni) delle risorse statali destinate all’associazionismo intercomunale, quale soluzione ottimale sia rispetto alle esigenze di convergenza delle politiche statali e regionali di incentivazione, sia in relazione al nuovo quadro di competenze delineato dal nuovo Titolo V della Costituzione; tale esigenza si è ancora di più rafforzata a fronte di un contesto di forte limitatezza delle risorse finanziarie, effetto delle ultime manovre finanziarie nazionali, che ha causato ai Comuni, e specialmente i Comuni di minori dimensioni, gravi difficoltà sia di ordine organizzativo che finanziario.

Dal 2005 sono stati conseguentemente avviati Tavoli di concertazione tecnico-politici per la elaborazione e condivisione di Intese aventi ad oggetto la cd. “regionalizzazione delle risorse statali”.

La prima intesa del 2005 ha sancito l’importante principio della “regionalizzazione” delle risorse, fissando principi generali (unanimente condivisi) a salvaguardia del fenomeno associativo, con previsione di specifiche condizioni di “ammissione” da rispettarsi dalle singole discipline regionali sull’associazionismo, al fine di poter partecipare al trasferimento dei fondi; la seconda del 2006 ha fissato precisi requisiti, che le discipline regionali devono rispettare per accedere alla gestione re-

gionale delle risorse statali, e cioè che: 1) non vi siano limiti di durata temporale degli incentivi, 2) siano previste forme di premialità per le gestioni associate svolte da Unioni e Comunità montane, 3) siano presi in considerazione nell'ambito dei criteri di erogazione dei contributi, fattori tali da privilegiare le forme associative dei piccoli Comuni, 4) sia prevista una verifica dell'effettività delle gestioni associate, 5) i contributi siano concessi entro l'anno finanziario di riferimento.

Ai sensi delle due richiamate Intese, delle 17 Regioni potenzialmente interessate ad accedere alla gestione regionalizzata (non lo sono tre Regioni a Statuto speciale: Trentino; Friuli e Val d'Aosta) ben 11 sono state ammesse nel 2009, e tra esse la Regione Emilia Romagna (che in verità gestisce regionalmente le risorse statali già a partire dal 2006).

Nel marzo 2009 la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha deliberato di rivedere i criteri di riparto tra le Regioni dei Fondi statali in materia di associazionismo intercomunale previsti dalle Intese della Conferenza Unificata del 28 luglio 2005 e del 1 marzo 2006.

Lo scenario delle intese si è reso più complesso con l'approvazione della legge finanziaria per il 2010 (L. n. 191/2009), che ha disposto la cessazione del concorso ordinario dello Stato al finanziamento delle Comunità montane.

Sono seguiti incontri nelle Conferenze Stato_Regioni ed in Conferenza Unificata, ed anche una sentenza della Corte Costituzionale, n.326/2010 (che ha dichiarato illegittimo l'azzeramento del fondo per le Comunità montane per la parte del fondo investimenti) e per altre disposizioni di legge relative alle Comunità montane.

Nella Conferenza unificata del 29 luglio 2011 il Ministero dell'Interno aveva comunicato l'accantonamento delle risorse finanziarie che non potevano essere più attribuite alle Comunità montane; in risposta, le Regioni nei mesi successivi hanno richiesto la gestione diretta (per le Regioni che hanno la gestione regionalizzata dei fondi statali) di tali quote accantonate, in coerenza con le Intese per l'associazionismo sottoscritte in passato

A tutt'oggi il processo di revisione dell'Intesa per la regionalizzazione delle risorse statali non è ancora concluso.

Nel corso degli anni, anche per effetto delle sopra citate Intese, l'attività di tutte le Regioni a sostegno dell'associazionismo si è molto incrementata e si sono molto accresciute le risorse regionali destinate a sostenere queste politiche, a fronte invece di una diminuzione delle risorse statali.

La tabella che segue mostra, con riguardo solo alla nostra Regione, il diverso andamento dei finanziamenti statali e regionali, di cui alla legge regionale n. 11/2001 e successive modifiche ed integrazioni (da ultimo con l.r. 10/2008) destinati a sostenere Unioni e Comunità montane per le gestioni associate.

2007		2008		2009		2010		2011	
Contributi regionali (solo correnti)	Contributi statali regionalizzati	Contributi regionali (correnti e in conto capitale)	Contributi statali regionalizzati	Contributi regionali (correnti e in conto capitale)	Contributi statali regionalizzati	Contributi regionali (correnti e in conto capitale)	Contributi statali regionalizzati	Contributi regionali (correnti e in conto capitale)	Contributi statali regionalizzati
3.450.000 Inoltre per studi di fattibilità 70.000 €	2.784.022,95	8.150.000 (4.950.000 + 3.200.000) Inoltre per studi di fattibilità 70.000 €	2.709.891,95	8.900.000,00 (8.000.000 + 900.000) Inoltre 100.000 € nel 2009 per studi di fattibilità	2.707.700,45	12.080.000,00 (10.000.000 + 2.080.000) Inoltre 100.000 € nel 2010 per studi di fattibilità	2.886.035,42	10.500.000,00 (8.500.000 + 2.000.000) Inoltre 100.000 € nel 2011 per studi di fattibilità	3.493.479,49

APPENDICE

Forme associative e gestioni associate dei servizi per Provincia

Per ognuna delle Province si fornirà in primo luogo il quadro della dimensione del fenomeno con riguardo al numero dei Comuni ed alla popolazione interessata, successivamente si fornirà una breve illustrazione delle forme associative operanti nella Provincia..

Inoltre si darà atto delle gestioni associate avviate, e coerenti con i criteri regionali previsti per l'ammissione a finanziamento, nell'ultimo quinquennio.

Si daranno infine informazioni circa i servizi delle forme associative per i quali la Regione ha concesso contributi in conto capitale.

PROVINCIA DI PIACENZA

AL 01/01/11			
POPOL. in COMUNI ASSOCIATI	101.357	35,00%	di 289.887 abit.provincia
COMUNI IN UNIONI	n. 11	51.254	Abitanti
COMUNI IN CM	n.15	25.229	“
COMUNI IN ASSOCIAZIONI	n. 3	24.874	“
NON ASSOCIATI	n.19	188.530	85.324 escl. capoluogo
POPOL. COMUNI NON ASSOCIATI con obbligo funzioni .fondamentali	n.10	23.487	

La Provincia di Piacenza è costituita da **48 Comuni**, di cui **29** sono inseriti in forme associative (dei Comuni piacentini 14 – circa la metà- hanno popolazione inferiore ai 2.000 abitanti e di questi 9 contano meno di 1.000 abitanti).

A dicembre 2011 nella Provincia sono presenti 3 Unioni, 2 Comunità Montane, 1 Associazione Intercomunale:

Unione Bassa Val Trebbia e Val Luretta

Istituita nel luglio 2006, 20.576 abitanti, comprende i 5 Comuni di Gossolengo, Rivergaro (che costituivano l'Associazione intercomunale Val Trebbia fino all'adesione al nuovo ente), Agazzano e Gragnano Trebbiese (che costituivano l'AIC Bassa Val Luretta, cessata il 1/07/2005, con Gazzola, che dopo una fase all'interno dell'Unione non ne fa più parte dal gennaio 2009); **il quinto Comune attualmente in Unione è Calendasco, entrato nel maggio 2009**; dal 2007 l'Unione percepisce il contributo regionale per l'avvio della gestione delle funzioni di polizia municipale e protezione civile (intera macroarea) e più di recente anche edilizia residenziale pubblica.

Inoltre nel 2009 l'Unione ha percepito dalla Regione un contributo per spese in conto capitale di € 25.778,69, per l'implementazione del software utilizzato per il servizio di polizia municipale, e per mezzi di protezione civile.

Unione della Valnure e Valchero

Istituita nell'aprile 2008 a seguito della trasformazione dell'omonima Associazione (escluso il Comune di Ponte dell'Olio, che aderiva all'Associazione mentre non ha aderito all'Unione), oggi comprende 4 Comuni di Carpaneto Piacentino, Podenzano, San Giorgio Piacentino, Vigolzone (il nuovo Atto costitutivo è stato siglato il 18 ottobre 2010, con l'ingresso del Comune di Carpaneto Piacentino).

In Associazione si svolgevano in forma associata funzioni attinenti il settore sociale, la gestione della polizia municipale, la formazione professionale nell'ambito delle funzioni di gestione del personale.

Dopo la trasformazione, dal 2009 l'Unione ha ridefinito le funzioni, gestendo in forma associata (con la modalità del conferimento integrale di funzioni all'Unione), le funzioni di edilizia residenziale pubblica e comunque la macrofunzione di polizia municipale e protezione civile.

Nel 2011 oltre alle funzioni degli anni precedenti ha ottenuto il finanziamento per la intera macroarea del personale.

L'Unione nel 2008 ha inoltre percepito contributi in conto capitale per €91.500,00 per attrezzature per la Polizia municipale; nel 2009 la quota di €25.778,69 è stata utilizzata per attrezzature per la P.M., per la protezione civile e per gli uffici.

Nel 2010 i contributi regionali per spese in conto capitale ottenuti dall'Unione erano destinati ad attrezzature ulteriori per la P.M., oltre che per la protezione civile (€23.505,62).

Unione Val Tidone (derivata dalla Comunità montana Val Tidone)

La precedente Comunità montana della Val Tidone (da cui deriva l'Unione, oggi formata solo dai 2 Comuni di Pecorara e Pianello Val Tidone, 3.102 abitanti) comprendeva i 4 Comuni di Caminata, Nibbiano, Pecorara, Pianello Val Tidone; svolgeva in forma associata essenzialmente la funzione di polizia municipale-corpo unico, la gestione dell'ufficio di Piano - PSC ed alcune funzioni del settore sociale (assistenza domiciliare, provvidenze invalidi).

Nel 2006 aveva percepito contributi in conto capitale per circa €13.638,86, per attrezzature ad uso della polizia municipale; nel 2008 €92.616,05 ai servizi di polizia e protezione civile; nel 2009 €25.778,68 a supporto dei servizi sociali e del settore informatico.

Anche se con la ridelimitazione degli ambiti territoriali delle Comunità montane e con la previsione regionale (delibera regionale n. 1733/2008) di trasformazione della CM in Unione, nel 2009 solo i 2 Comuni di Pecorara e di Pianello ad oggi hanno aderito all'Unione, questi hanno comunque avviato in Unione o proseguito le gestioni dell'Ufficio di Piano e PSC, dell'intera funzione di polizia e protezione civile, dei servizi agli anziani nell'ambito del settore sociale.

Nel 2010 alle precedenti gestioni si è aggiunto l'allargamento delle gestioni del settore sociale (con l'Ufficio di Piano, l'ISEE, i servizi nidi, l'area dei disabili e disagio sociale); inoltre si sono aggiunte la gestione dei servizi informativi (S.I.A. e S.I.T.), tutta l'area dei Servizi istituzionali e però nell'ambito della gestione del territorio solo la Commissione qualità architettonica.

Quanto ai più recenti contributi in conto capitale, nel 2010 per acquisto beni mobili software e hardware per la gestione dei S.I.A. per totali € 23.505,62, con l'aggiunta di €6.084,00 per l'Accordo attuativo territorio e fiscalità.

Comunità Montana Appennino Piacentino

Con 8.946 abitanti, comprende gli 8 Comuni di Bobbio, Cerignale, Coli, Corte Brugnatella, Ottone, Piozzano, Travo, Zerba; la CM, confermata a seguito della ridelimitazione degli ambiti territoriali delle Comunità montane, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della l.r. n. 10/2008 (operata con delibera regionale n. 1733 del 28 ottobre 2008), svolgeva in forma associata: funzioni nell'ambito informativo-statistico (CED), alcune gestioni del settore sociale (assistenza sociale, assistenza domiciliare e servizi per l'infanzia e minori, lo sportello per le attività produttive, il trasporto scolastico, la funzione di protezione civile, le funzioni culturali e biblioteche.

Nel 2009, con i nuovi requisiti per l'ammissione a contributo fissati per l'anno, e prima di tutto il conferimento integrale di almeno 3 funzioni, la Regione non ha ammesso la CM a contributo per spese in conto corrente per le gestioni associate.

Dal 2010 però la CM ha potuto superare, riorganizzando le proprie gestioni, i limiti precedenti, ottenendo contributi per le gestioni del settore sociale (servizi agli anziani, ai disabili, al disagio sociale), lo sportello per le attività produttive, i servizi informativi SIA e SIT, la macroarea dei servizi istituzionali.

Poche variazioni per il 2011 (non più il S.I.T ma il servizio statistico, la protezione civile in aggiunta, i servizi ai minori tra le funzioni del settore sociale).

La Regione ha conferito alla CM negli ultimi anni contributi per spese in conto capitale: nel 2006 € 39.866 per auto ed attrezzature ad uso dei servizi sociali; nel 2008 € 91.578,00 sempre per attrezzature ai servizi sociali, ma anche per la protezione civile ed il servizio informatico; nel 2009 per attrezzature informatiche e per i servizi sociali circa €26.000. Più di recente nel 2010 €23.505,63 per servizio informatico e servizi socio assistenziali.

Comunità Montana delle Valli del Nure e dell' Arda

Comprende i 7 Comuni di Bettola, Farini, Ferriere, Gropparello, Lugagnano Val d'Arda, Morfasso, Vernasca, per complessivi 16.283 abitanti svolge negli anni recenti alcune funzioni in materia di personale, parte del servizio informatico e statistico, della viabilità, verde, biblioteche, funzioni di ambito turistico, comunicazione istituzionale e URP, attività culturali, protezione civile, assistenza domiciliare anziani, l'ufficio di piano per il PSC.

.Nel Programma di riordino delle Comunità Montane previsto nella delibera regionale n. 1733/2008 è confermata come Nuova Comunità montana (previe modifiche statutarie come previste nella L.R. 10/2008), tuttavia la CM nel 2009 non riesce ad accedere ai finanziamenti regionali per le gestioni associate, non avendo ricevuto dai Comuni il conferimento integrale di almeno 3 funzioni.

Dal 2010 invece ha potuto ottenere contributi in virtù della riorganizzazioni di alcune gestioni precedenti: i sistemi informativi associati, la protezione civile la macroarea dei servizi istituzionali. Nulla di ulteriore nel 2011.

Nel 2006 ha percepito €57.660,04 per spese in conto capitale destinate all'acquisto di automezzi ed attrezzature per i servizi gestiti; nel 2008 €110.340,59 per l'acquisto di ulteriori attrezzature e mezzi per i servizi socio assistenziali e turismo.

Nel 2009 la CM percepisce €25.778,68 in conto capitale per il servizio viabilità., nel 2010 per i servizi informatici €23.505,63.

Con riguardo alle Associazioni intercomunali nella Provincia occorre segnalare l'**Associazione Intercomunale Val d'Arda**, istituita nel novembre 2006, 24.874 abitanti complessivi nel 2011, dopo la fuoriuscita di Carpaneto Piacentino che si è aggregato all'Unione di Valnure e Valchero, comprendente quindi oggi i 3 Comuni di Alseno, Castell'Arquato, Fiorenzuola d'Arda; l'Associazione, per accedere alle misure di incentivazione del PRT dovrebbe trasformarsi in Unione, ma non risulta aver avviato tale percorso; invece **l'Associazione Intercomunale Bassa Val Tidone**, che comprendeva i 5 Comuni di Borgonovo Val Tidone, Castel San Giovanni, Rottofreno, Sarmato, Ziano Piacentino, si è sciolta nel marzo 2008, e non risulta avviata a rinascere come **Unione**.

Tabella dei piccoli Comuni del piacentino NON inseriti in forma associativa

Besenzone	989
Caminata - in ex CM	283
Caorso	4.896
Cortemaggiore	4.547
Gazzola	2.025
Nibbiano -in ex CM	2.294
San Pietro in Cerro	942
Sarmato	2.868
Villanova sull'Arda	1.969
Ziano Piacentino	2.674
TOTALI	23.487

PROVINCIA DI PARMA

01/01/11

POPOL. COMUNI ASSOCIATI	224.103	50,7% di 442.070 abit. provincia
COMUNI IN UNIONI	n. 20	161.183 Abitanti
COMUNI IN CM	n. 23	62.920 “
COMUNI IN ASSOCIAZIONI	n. 0	
NON ASSOCIATI	n. 04	217.967 31.277 senza il capoluogo
POPOL. COMUNI NON ASSOCIATI con obbligo funzioni fondamentali		00

La provincia di Parma comprende **47 Comuni** (12 con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti e 2 contano meno di 1.000 abitanti); tra questi **43 Comuni fanno parte di forme associative**; sono non associati i Comuni di Medesano, Noceto e Torrile oltre al capoluogo di Parma .

Nella Provincia parmense **si contano 4 Unioni e 2 Comunità Montane**, di cui una, quella delle Valli del Taro e del Ceno, è quella a livello regionale formata **dal maggior numero di Comuni (15)**.

Delle Unioni presenti sul territorio della provincia di Parma una, l'Unione civica Terre del Po, è costituita da due piccoli Comuni aventi complessivamente meno di 3.500 abitanti.

Le forme associative esistenti al **01/12/11** sono:

Unione Bassa Est Parmense (derivata nel 2010 dall'Unione di Sorbolo e Mezzani)

L'Unione di Sorbolo e Mezzani è stata una delle prime nate in Regione ed ha gestito, dalla fine degli anni '90, quasi tutte le proprie numerosissime funzioni associate con la forma organizzativa dell'ufficio unico.

Rilevante si è in particolare connotata la gestione del complesso delle funzioni di gestione delle entrate tributarie e fiscali e dell'intera attività di gestione dell'ufficio appalti, contratti; inoltre le attività del gruppo istituzionale. Poi la macroarea del personale, dello statistico-informatico, l'intera gamma delle funzioni della viabilità, la protezione civile, il verde pubblico, l'urbanistica, l'edilizia residenziale pubblica, gli impianti sportivi, la macrofunzione della polizia municipale e protezione civile, tante funzioni del settore sociale (ISEE, assistenza sociale, assistenza domiciliare, infanzia e minori, asili nido, servizi necroscopici), poi le funzioni del settore economico (accoglienza turistica, sportello unico attività produttive) ed infine il trasporto scolastico, le mense scolastiche ed altre attività educative extrascolastiche; la vigilanza e controllo antisismico, e di recente la intera funzione di istruzione pubblica.

Dal 2009 l'Unione (di Sorbolo e Mezzani) ha potuto accedere a contributo per la scelta di allargamento dell'Unione ad almeno 3 Comuni.

Con atto stipulato dai Sindaci dei comuni di Colorno, Sorbolo e Mezzani il 23 dicembre 2009 è stata costituita l'**Unione Bassa Est Parmense** (oggi 22.191 abitanti con il terzo Comune). Nel 2009 e 2010 l'Unione ha potuto veder riconosciuto il contributo per le gestioni già finanziate negli anni precedenti, con l'aggiunta delle funzioni demografiche (inserite dal 2009 nel PRT), in virtù di deroghe all'obbligo di gestioni associate estesa alla totalità dei Comuni.

Nel 2011 invece sono stati concessi contributi solo per le gestioni attuate da tutti i 3 Comuni, sicchè l'Unione ha potuto veder riconosciute le sole gestioni dei sistemi informativi associati, la macroarea delle funzioni di polizia municipale e di protezione civile, l'Ufficio di Piano dei servizi sociali, lo sportello unico per le attività produttive.

Nel 2006 ha percepito €33.346,55 per spese in conto capitale, per l'acquisto di attrezzature ad uso dei servizi viabilità, protezione civile, ambiente, patrimonio, polizia municipale; nel 2008 ha percepito €110.340,59 per acquisto di materiale per servizio informatico, per arredi ai servizi, per manutenzioni straordinarie di edifici per i servizi; nel 2009 €25.778,68 per arredi e attrezzature informatiche destinate a vari servizi.

In seguito nel 2010 ha ottenuto €23.505,62 per i servizi informatici, la protezione civile e per gli uffici; inoltre ha ottenuto €13.328,00 nell'ambito dell'Accordo Attuativo Territorio e Fiscalità.

Unione civica Terre del Po

Nata nel 2002, oggi 3.385 abitanti totali, comprende i 2 comuni di: Polesine Parmense e Zibello e ha svolto negli anni quasi tutte le funzioni di gestione del personale, altre attività in materia di gestione tributaria (banca dati, imposte di pubblicità e pubbliche affissioni), la gestione degli appalti, la pubblica illuminazione; inoltre funzioni del settore sociale (ISEE, assistenza sociale, assistenza domiciliare, servizi infanzia e minori, servizi cimiteriali).

Dal 2009, con il nuovo Programma di Riordino Territoriale che prevede Unioni finanziabili solo se costituite da almeno 3 Comuni con almeno 15.000 abitanti, oppure da 4 Comuni, non può accedere ai finanziamenti regionali per le gestioni associate, se non procede all'allargamento ad altri Comuni o si aggrega ad altra forma associativa.

Fino al 2009 non ha mai avanzato richieste di contributo per spese in conto capitale; negli anni successivi non ha potuto accedere ai contributi.

Unione Terre Verdiane

Nata nel 2006 da una preesistente Associazione Intercomunale (oggi 87.581 abitanti, una delle Unioni più grandi della Regione), comprende i 10 Comuni di: Busseto, Fidenza, Fontanellato, Fontevivo, Roccabianca, Salsomaggiore Terme, San Secondo Parmense, Sissa, Soragna e Trecasali; le funzioni svolte fino ad oggi sono in materia di polizia municipale e protezione civile (macroarea), sportello unico attività produttive, una parte del servizio statistico (sistemi informativi associati e sistema informativo territoriale), la comunicazione istituzionale, la segnaletica stradale ed il catasto.

Nel 2009, in base ai nuovi criteri, sono risultate finanziabili le seguenti funzioni: i suddetti servizi informativi, il catasto, la macroarea di polizia municipale e protezione civile e lo sportello unico attività produttive. Nel 2010 tra le funzioni in materia di territorio si è aggiunta la vigilanza antisismica, e le stesse gestioni sono state confermate nel 2011.

Nel 2006 l'Unione ottiene contributi in conto capitale per €32.156,95, per attrezzature destinate ai servizi: informatico, segnaletica e corpo unico P.M; nel 2008 € 94.106,00 per autoveicoli per i servizi dell'Unione e attrezzature d'emergenza; nel 2009 €25.778,68 per altre attrezzature per la polizia municipale e . €58.155,00 iniziali per l'Accordo Attuativo Territorio e Fiscalità

In seguito nel 2010 €23.505,62 per la centrale operativa P.M.. e l'acquisto software e hardware per S.i.t. e Sia, ed inoltre €21.647,00 a completamento dell'Accordo Attuativo Territorio e Fiscalità

Unione Pedemontana Parmense

Nata nel novembre 2008 dall'omonima Associazione e comprendente i 5 comuni di: Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza e Traversetolo (con oggi complessivi 48.026 abitanti); le gestioni della precedente Associazione erano: reclutamento del personale e formazione professionale tra le funzioni di gestione del personale, il catasto nell'ambito della gestione del territorio, lo sportello unico attività produttive e soprattutto la macrofunzione della polizia municipale, il contenzioso tributario tra i servizi tributari e fiscali, il sistema informativo territoriale e l' e-government nell'ambito del servizio statistico-informatico, e soprattutto la funzione relativa all' Ufficio di piano e piano per la non autosufficienza tra le funzioni del settore sociale.

Dal 2009 fino a tutto il 2011 la nuova Unione ha potuto strutturare secondo i criteri regionali le sole funzioni di polizia municipale e protezione civile, e lo sportello unico attività produttive.

Quanto ai finanziamenti ricevuti per spese d'investimento nel 2006 come Associazione ha percepito un piccolo contributo di €5.456,16 per la P.M.; nel 2009 come Unione ha ottenuto €25.778,69 per attrezzature di hardware e software. Nel 2010 ha percepito €23.505,62 per attrezzature destinate a SUAP, Servizio finanziario, PM; inoltre €41.803,00 in base all'Accordo Attuativo Territorio e Fiscalità.

Comunità montana delle Valli del Taro e del Ceno

Comprendeva i 16 comuni (oggi 15, con popolazione totale di 35.952 abitanti) di: Albareto, Bardi, Bedonia, Berceto, Bore, Borgo Val di Taro, Compiano, Fornovo di Taro, Pellegrino Parmense, Solignano, Terenzo, Tornolo, Valmozzola, Varano de' Melegari, Varsi e Medesano (a seguito della ride-limitazione degli ambiti territoriali delle Comunità montane, operata con delibera regionale n. 1733/2008, il Comune di Medesano ha scelto di fuoruscire dalla CM confermata); gestioni associate della CM sono quelle del servizio statistico ed informativo (intera macroarea). La CM ha avviato nuove gestioni almeno a livello di zona (o meglio 2 Zone) (coinvolgendo peraltro un numero notevole di Comuni della CM): come per es. il SUAP. Inoltre la Regione ha riconosciuto alla CM per 3 anni, dal 2006 al 2008, un contributo finanziario specifico per lo svolgimento della funzione di smaltimento rifiuti.

Nel 2009 la CM ha avuta finanziata la gestione anche di alcune nuove gestioni del settore sociale (Ufficio di Piano, servizi agli anziani e ai disabili) e del catasto. Lo stesso nel 2010 (oltre alla macroarea dei servizi informativi). Nel 2011 una nuova gestione aggiuntiva: la polizia municipale in Zona Alta Val Taro, oltre alle altre già citate per gli anni precedenti.

Quanto ai contributi per spese in conto capitale, nel 2006 ha ottenuto il finanziamento di per € 132.992,32 per i servizi associati SUAP e servizi sociali, oltre al servizio smaltimento rifiuti; nel 2008 altri € 100.000,00 per lo stesso settore e nel 2009 € 25.778,68 per acquisto hardware e € 38.114,00 per l'Accordo Attuativo Territorio e Fiscalità. Nel 2010 € 23.505,62 per i servizi associati SIA e SIT, nonché € 36.510,00 in base all'Accordo Attuativo Territorio e Fiscalità (seconda tranche).

Comunità montana Appennino Parma Est

Comprende gli 8 comuni di: Calestano, Corniglio, Langhirano, Lesignano de'Bagni, Monchio delle Corti, Neviano, Palanzano e Tizzano (a seguito della ridelimitazione degli ambiti territoriali delle Comunità montane, operata con delibera regionale n. 1733/2008 la CM è confermata) ed ha oggi in totale 26.968 abitanti. Nel corso della sua attività nell'ultimo decennio, la CM ha esercitato funzioni (spesso con la modalità dell'ufficio unico), quali: servizi statistici ed informatici (l'intera macroarea), sviluppo economico e attività di promozione territoriale, funzioni culturali e ricreative; inoltre la gestione appalti (progettazione opere, gestione degli appalti per lavori pubblici), in materia del personale (l'intera macroarea) e la gestione economica e finanziaria, ma anche recupero dell'evasione/elusione fiscale. Inoltre funzioni del settore sociale: disabilità e disagio sociale, assistenza domiciliare. Infine, tra le attività di gestione del territorio l'urbanistica ed il catasto. Poi Ufficio di piano e del piano per la non autosufficienza nell'ambito delle funzioni del settore sociale, insieme a maggiori servizi per gli anziani, i disabili, il disagio sociale. Infine la comunicazione istituzionale, la protezione civile. Nel 2009, pur con le già segnalate norme più restrittive, i finanziamenti sono per tutte tali funzioni confermate (compreso l'Ufficio di Piano sociale), più il nuovo servizio di trasporto scolastico

Lo stesso nel 2010, e in più la vigilanza antisismica.

Nel 2011 una lieve flessione delle gestioni (non più la gestione economica e finanziaria, i servizi informativi la protezione civile, i musei e pinacoteche, la Promozione turistica, con convenzioni scadute o non più conformi).

Anche questa Comunità montana ha ottenuto dalla Regione per 3 anni, dal 2006 al 2008, un contributo finanziario specifico per lo svolgimento della funzione di smaltimento rifiuti.

Quanto ai contributi in conto capitale, la CM nel 2006 ha ottenuto € 63.846,02 per i servizi: statistici, progettazione opere, biblioteche, informatizzazione catastale; nel 2008 € 110.340,59 per attrezzature

informatiche, manutenzione straordinaria immobile per sede, acquisto autovetture; nel 2009 € 25.778,68 per manutenzione sede e acquisto software e €32.522,00 per l' Accordo attuativo della convenzione costitutiva della Community Network Emilia-Romagna. Nel 2010 €23.505,62 per software e hardware per gli uffici associati. e €12.106,00 per l'Accordo Attuativo Territorio e Fiscalità.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

01/01/11

POPOL. COMUNI ASSOCIATI	360.302	68,00% di 530.388	Abit. provincia
COMUNI IN UNIONI	n. 35	319.544	Abitanti
COMUNI IN CM	n. 09	40.758	“
COMUNI IN ASSOCIAZIONI	n. 00	00	
COMUNI NON ASSOCIATI	n. 1	170.086	(Capoluogo)
POPOL. COMUNI NON ASSOCIATI con obbligo funzioni .fondamentali		0	

La Provincia di Reggio Emilia conta 45 Comuni compreso il capoluogo, l'unico della Regione inserito all'interno di forme associative.

Nel territorio della Provincia sono **presenti 7 Unioni** (una di queste è collocata all'interno di una Comunità montana), **1 Comunità Montana**.

Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano

Nata sul finire degli anni '90 da una parte dei Comuni della Comunità montana dell'Appennino Reggiano (comprende infatti 4 dei 13 Comuni che compongono la CM dell'Appennino Reggiano (Busana, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, con oggi 4.485 abitanti).

Negli anni di attività l'Unione è arrivata a gestire in forma associata, e tramite uffici unici, la maggior parte dei servizi previsti e finanziati dal PRT: numerose macro-funzioni: gestione del personale, funzioni di gestione appalti e contratti, viabilità e servizi connessi, gestione tributi e servizi fiscali, gestione economica e finanziaria, tutto il settore sociale, inoltre funzioni di polizia municipale, molte funzioni attinenti al territorio (verde pubblico, urbanistica, Commissione qualità architettonica e paesaggio, Ufficio di Piano PSC), gestione del servizio informativo territoriale e informatico-statistico, attività culturali e impianti sportivi, promozione turistica, alcune gestioni relative all'istruzione pubblica (trasporto scolastico), la comunicazione istituzionale.

La stretta coesione dei Comuni in una Unione destinataria di moltissimi conferimenti le ha consentito di vedere anche nel 2009 la conferma dei finanziamenti ricevuti negli anni precedenti.

Nel 2010 sono confermate le gestioni associate; nel 2011 le funzioni svolte sono state confermate, salvo che nell'ambito della gestione del territorio, alcune sono state diversamente catalogate, in relazione a modifiche delle funzioni finanziabili (secondo il programma regionale).

Quanto ai contributi in conto capitale, nel 2006 ha percepito €30.584,00 per attrezzature ai servizi P.M., sociali ed informatici; nel 2008 €110.340,59 per strumentazione hardware e software e manutenzione straordinaria; nel 2009 €25.778,68 per acquisto veicoli e manutenzioni per servizi vari, nel

2010 ugualmente ha ottenuto €23.505,62 come quota a contributo di spese per servizi tecnici, automezzi per servizi diversi, manutenzioni straordinarie per uffici dell'unione.

Unione Bassa Reggiana

Nata nel dicembre 2008 dall'Associazione omonima, oggi con 72.500 abitanti, comprende gli 8 Comuni di Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Poviglio, Reggiolo, Novellara. Le gestioni dell'Associazione erano: alcune funzioni di personale, gestione appalti di forniture e di servizi (e relativa armonizzazione dei regolamenti), teatro, sviluppo economico (attività turistiche e sportello unico a.p.), coordinamento pedagogico, protezione civile, gestioni dei servizi agli anziani, ai disabili e quello per i minori.

Nel 2009, con i nuovi più stringenti criteri regionali, la nuova Unione già nella prima fase di avvio ottiene il finanziamento per i servizi degli appalti di forniture e di opere, e conferma incrementandolo il finanziamento per la gestione del settore sociale (Ufficio di Piano per la non autosufficienza, I-SEE, servizi agli anziani, ai disabili e quello per i minori) e ha progettato ulteriori gestioni associate, come quella del personale.

Nel 2010 confermato il solo trattamento economico del personale, e aggiunta la protezione civile; nel 2011 per il personale si aggiunge il trattamento giuridico, e nell'ambito dei servizi scolastici la scuola materna.

Solo nel 2009 può partecipare al bando regionale per contributi in conto capitale, ottenendo € 25.778,69 per l'acquisto dell'immobile per la sede e automezzi per i servizi sociali.

Nel 2010 €23.505,62 per hardware e software dei servizi sociali e €61.104,00 per l'Accordo Attuativo Territorio e Fiscalità.

Unione Pianura Reggiana

Nata nel luglio 2008 dall'Associazione Intercomunale Reggio Nord, con oggi 55.888 abitanti, comprende i 6 Comuni di Campagnola Emilia, Correggio, Fabbrico, Rio Saliceto, Rolo, San Martino in Rio.

L'Associazione Intercomunale Reggio Nord gestiva, con modalità di ufficio unico, funzioni di personale, polizia municipale, servizi sociali, sportello unico attività produttive, servizio statistico ed informativo, poi il territorio (urbanistica). Risultati positivi sono stati ottenuti anche a seguito della costituzione dell'Unione (per es. con la soppressione del consorzio di gestione dei servizi sociali).

Infatti nel 2009 l'Unione ha ottenuto il riconoscimento delle macroaree del personale, dei servizi informatici e della polizia municipale e protezione civile, del settore sociale (Ufficio di Piano per la non autosufficienza, ISEE, servizi agli anziani, ai disabili, al disagio sociale, ai minori); confermato anche lo sportello unico attività produttive.

Nel 2010 e 2011 gestioni confermate.

Quanto al conto capitale, i contributi ottenuti sono di notevole rilievo: nel 2006 (l'Associazione) ha ottenuto la somma di €144.479,16 per software: per i servizi sociale, la P.M e i servizi informatici, automezzi, manutenzioni straordinarie; nel 2008 € 110.340,59 ancora per acquisto software, automezzi, arredi per i servizi sociali, lavori di ristrutturazione; nel 2009 €25.778,69 per attrezzature per i servizi informativi e statistici e €33.135,00 per l'Accordo Attuativo Territorio e Fiscalità.; nel 2010 €23.505,62 per attrezzature hardware e licenze per i servizi informativi e €12.334,00 ad integrazione contributo per l'Accordo Attuativo Territorio e Fiscalità.

Unione Tresinaro Secchia

Nata nell'aprile 2008 dall'omonima Associazione Intercomunale, attualmente abitanti 73.557 totali, comprende i 4 Comuni di Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano; l'Associazione Intercomunale ha svolto una parte delle funzioni di personale, la gestione appalti di forniture difensore civico sovracomunale, il complesso delle funzioni rientranti nella polizia municipale (ufficio unico), la gestione del segretariato per l'immigrazione e dei servizi di assistenza sociale ed i servizi per l'infanzia e minori.

Nel 2009 è risultata aver diritto al finanziamento delle gestioni di polizia municipale e protezione civile (macroarea) e, nell'ambito dei servizi sociali, dell'ufficio di piano e del piano per la non autosufficienza e dei servizi rivolti ai disabili e ai minori.

I primi contributi in conto capitale sono stati ottenuti nel 2008 ed esattamente €110.340,60 per strumentazione e attrezzature per la polizia municipale; nel 2009 la quota di €25.778,68 è stata ottenuta per acquisto hardware e software per sistema informativo dell'Unione. Nel 2010 non ha presentato domande per spese in conto capitale.

Unione Val d'Enza

Nasce nel dicembre 2008 dall'Associazione Intercomunale omonima, comprende i 7 Comuni di Bibbiano, Campegine, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, San Polo d'Enza, Sant'Ilario d'Enza, ed ha complessivamente 58.188 abitanti; come Associazione Intercomunale ha svolto funzioni di: gestione impianti sportivi e ricreativi, macrofunzione di polizia municipale e protezione civile, gestioni del settore sociale (assistenza disabili, anziani e minori e Ufficio di Piano e Piano per la non autosufficienza, poi servizio associato delle biblioteche.

Dopo la trasformazione in Unione, nel 2009, per effetto dei nuovi più stringenti requisiti previsti con la L.R. n. 10/2008, sono confermati i contributi solo per una parte delle gestioni già in Associazione (polizia municipale e protezione civile (macroarea), e numerose gestioni del settore sociale (Ufficio di Piano e Piano per la non autosufficienza, assistenza disabili, anziani e minori, disagio sociale)).

Nel 2010 le gestioni riconosciute l'anno precedente sono confermate, e lo stesso nel 2011.

Contributi in conto capitale ottenuti: nel 2006 €47.331,78 per attrezzature per la polizia municipale.; nel 2008 €110.340,60 per attrezzature per i servizi: polizia municipale, per assistenza domiciliare per servizio informatico. Mentre nel 2009 non ha presentato domanda, nel 2010 ottiene €23.505,62 come contributo per l'acquisto di pareti ed arredi per i servizi sociali.

Unione Colline Matildiche in precedenza di Albinea, Quattro Castella, Vezzano sul Crostolo

Nasce nel dicembre 2008 dai 3 Comuni di Albinea, Quattro Castella, Vezzano sul Crostolo, precedentemente inseriti nell'Associazione Intercomunale del Tricolore; nell'aprile 2010 si decide di cambiare la denominazione originaria in quella attuale. Nel 2011 la popolazione ammonta a 26.175 abitanti.

Nel 2009 le funzioni svolte in forma associata sono risultate: la gestione del personale e la funzioni di polizia municipale e di protezione civile (tutte le macroaree), poi la gestione degli appalti di forniture, e nel settore informatico i sistemi informativi associati, e sistema informativo territoriale. Inoltre tutto il personale dei Comuni utilizzato per tali servizi è stato trasferito all'Unione (il che ha potuto determinare una maggiorazione del 30% dei contributi previsti per tutti tali servizi).

Del tutto identico l'ambito delle gestioni finanziate nel 2010. Nel 2011 invece, per mancanza per alcune gestioni dei richiesti requisiti organizzativi, non vengono finanziate la polizia municipale e la gestione appalti.

L'Unione nel 2009 ha percepito un contributo per spese in conto capitale, per €25.778,69, per arredi e attrezzature informatiche. Nel 2010 €23.505,62 per hardware e programmi per i servizi di p.m. ed informativo e informatici.

Unione Terra di Mezzo

Si è costituita nel dicembre 2009 tra i 3 Comuni di Bagnolo in Piano, Cadelbosco di Sopra, Castelnovo di Sotto (abitanti totali 28.751, anche questi (come i Comuni nell'Unione delle Colline Matildiche) precedentemente inseriti nell'Associazione Intercomunale del Tricolore).

Nel 2009 ha potuto usufruire del contributo straordinario onnicomprensivo, spettante alle Unioni di nuova costituzione mentre non ha potuto accedere ai contributi in conto capitale.

Nel 2010 viene dato avvio alle gestioni (e conseguente finanziamento regionale) alla gestione degli appalti (lavori pubblici), edilizia residenziale pubblica, la protezione civile, poi i servizi sociali rivolti agli anziani, ai disabili, al disagio sociale, ai minori.

Nel 2011 le nuove gestioni degli appalti (forniture, servizi), la gestione e manutenzione strade, la ISEE tra le funzioni del settore sociale.

Non ha invece presentato domande per contributi in conto capitale.

Comunità Montana Appennino Reggiano

Comprendente i 13 Comuni di Baiso, Busana, Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Canossa, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Toano, Vetto, Viano, Villa Minozzo, abitanti totali compresi i 4 in Unione 45.243; le gestioni sono svolte in parte in Zona: funzioni di ambito turistico, viabilità (manutenzione strade e segnaletica, consulenze geologiche, nell'ambito della gestione del territorio; funzioni svolte nell'intera CM sono: protezione civile, sportello unico attività produttive, catasto.

La CM nel Programma di riordino delle Comunità Montane previsto nella delibera regionale n. 1733/2008 è confermata come Nuova Comunità montana (previe modifiche statutarie come previste nella L.R. 10/2008).

Nel 2009, con i più stringenti criteri regionali per l'ammissione ai contributi, la CM (a differenza dell'Unione endo-comunitaria, che conserva i finanziamenti precedenti) ottiene il finanziamento per una parte più ridotta di gestioni: il servizio informativo territoriale ed i servizi informatici associati, la protezione civile, la promozione turistica, lo sportello unico attività produttive.

Nel 2010 non più finanziato il S.I.T ma i soli servizi informatici associati, oltre a quelli già finanziati l'anno precedente; nulla di mutato nel 2011.

Quanto ai contributi in conto capitale: nel 2006 riceve €99.129,76 per attrezzature per uffici, arredi, autoveicoli ai servizi IAT e protezione civile; nel 2008 €96.602,27 per materiale hard e soft-ware, arredamenti, cartellonistica, fotocopiatrici, radio trasmettenti e GPS; nel 2009 la quota di €25.778,68 è stata concessa per l'acquisto di PC e arredi per il SUAP e la protezione civile e di €51.858,00 a contributo per l'Accordo Attuativo Territorio e Fiscalità.

Nel 2010 €23.505,62 come contributo per acquisto beni mobili e arredi destinati alla P.M.; inoltre €19.303,00 ad integrazione contributo per l'Accordo Attuativo Territorio e Fiscalità.

PROVINCIA DI MODENA

01/01/11

POPOL. COMUNI ASSOC.TI	478.092	68,20%	di 700.914	Abit. Provincia
OMUNI IN UNIONI	n. 33		433.214	abitanti
COMUNI IN CM	n. 11		44.878	“
COMUNI IN ASSOCIAZIONI	n. 0.			“
COMUNI NON ASSOCIATI	n. 03		222.822	Escluso capoluogo (184.663)
POPOL. COMUNI NON ASSOCIATI con obbligo funzioni fondamentali			00	

La Provincia di Modena è costituita da **47 Comuni compreso il capoluogo**. Dei 47 Comuni **ben 44 sono inseriti all'interno di forme associative** (solo il Comune capoluogo di Modena ed i Comuni di San Cesario sul Panaro e Castelfranco Emilia non sono ricompresi). Nel territorio della Provincia sono presenti oggi **6 Unioni e 1 Comunità montana**.

Le forme associative presenti al **1 dicembre 2011** sono:

Unione Terre d'Argine

Comprende i Comuni di Carpi, Campogalliano, Novi di Modena, Soliera, con 104.436 abitanti.

L'Unione negli anni ha avviato le gestioni associate delle relazioni sindacali, nel settore dei tributi le attività di accertamento/riscossione dell'imposta su pubblicità e affissioni; poi la gestione degli appalti di forniture e di lavori pubblici, e l'ufficio espropri, nonché l'ufficio vigilanza locali di pubblico spettacolo, i servizi informativi associati; inoltre la polizia municipale (esclusa la protezione civile). Nell'ambito sociale il servizio dei nidi e la vigilanza sui servizi residenziali per le categorie degli anziani, disabili e minori, e l'Ufficio di piano per la non autosufficienza; le funzioni di sviluppo economico (attività turistiche e sportello unico attività produttive - intera macroarea), le biblioteche ed infine l'intera gestione delle funzioni di istruzione pubblica (scuole materne, trasporti scolastici, mense scolastiche) gestite con trasferimento totale del personale (così come avviene per il personale di polizia municipale e dei servizi di nido).

Nel 2009, con i nuovi criteri inseriti nel bando relativo ai contributi per le gestioni associate, le gestioni ammesse a finanziamento sono risultate confermate (salvo poche eccezioni, dovute alla non finanziabilità dal 2009 di funzioni diverse da quelle espressamente previste dal bando).

Nel 2010 le gestioni ammesse a contributo sono risultate quelle delle relazioni sindacali, tra i servizi informativi il SIA ed il SIT, la vigilanza e controllo antisismico, la polizia municipale, biblioteche, per i servizi sociali l'Uff. di Piano ed i servizi nidi d'infanzia, i servizi agli anziani, ai disabili, al di-saggio sociale, ai minori. Infine tutti i servizi scolastici (trasporti, mense, scuole materne).

Nel 2011 sono risultate confermate le gestioni precedenti, con l'aggiunta del nuovo Sportello unico per le attività produttive.

Quanto ai contributi in conto capitale, l'Unione ha ottenuto nel 2006 €32.156,95 per automezzi a polizia municipale e scuole; nel 2008 il contributo è ammontato a €110.34059 spesi per automezzi ai servizi, arredi e attrezzature informatiche; nel 2009 €25.778,68 per arredi e automezzi per le scuole e €65.768,00 per l'Accordo Attuativo Territorio e Fiscalità. Nel 2010 €23.505,63 per acquisti P.C. e armadi corazzati per PM, attrezzature, automezzo e arredi per settore scolastico. Inoltre €24.481,00 per l'integrazione dell'Accordo Attuativo Territorio e Fiscalità.

Unione Comuni del Sorbara

Inizialmente includeva 3 Comuni di Bastiglia, Bomporto, Ravarino; a questi si è aggiunto nel giugno 2009 il Comune di Nonantola ed oggi l'Unione ha 35.692 abitanti). Ha gestito negli anni un numero di funzioni rilevante: soprattutto macroaree della gestione del personale, della viabilità e della polizia municipale, settore sociale, gestione unificata appalti lavori, contratti, forniture, poi la gestione del territorio (edilizia pubblica e verde pubblico), funzioni culturali e ricreative (programmazione attività, politiche giovanili), funzioni attinenti al turismo, funzioni del servizio statistico ed informatico, la comunicazione istituzionale.

Nel 2009 sono cambiati diversi criteri per l'ammissione a riconoscimento e a finanziamento, e tuttavia le macroaree sono confermate (salvo nel settore appalti, dove però manca la sola gestione associata dell'attività di progettazione); inoltre viene riconosciuta l'attività della commissione qualità architettonica e paesaggio, nuova tra le funzioni di gestione del territorio, mentre non vengono richiesti finanziamenti per il settore della promozione turistica. Infine in tanti degli ambiti di gestione associata citati la Regione ha riconosciuta la maggiorazione del 30% dei contributi per i servizi, dovuta all'avvenuto trasferimento totale del personale dei Comuni all'Unione, per lo svolgimento delle funzioni trasferite.

Nel 2010 conferme, con piccole diversità dall'anno precedente: dei servizi informativi il SIA ed il SIT, non più la promozione turistica (e non più la macroarea del sociale per la mancanza della gestione nidi, inserita in tale area col PRT).

Nel 2011 la conferma delle precedenti gestioni, cui si aggiunge il nuovo Sportello unico per le attività produttive.

Per ciò che concerne il conto capitale, nel 2006 ha ottenuto €24.317,35 per strumentazioni informatiche dei servizi; nel 2008 €110.340,59 per attrezzature, automezzi e beni informatici per i servizi; nel 2009 €25.778,68 per software.

Nel 2010 €23.505,62 per attrezzature di videosorveglianza e auto per P.M, arredi e struttura informatica intranet, più. €14.710,00 per l'Accordo Attuativo Territorio e Fiscalità

Unione Terre di Castelli

Comprende 8 Comuni con complessivi 85.896 abitanti (fino al 2009 era composta dai 5 Comuni di Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola) e da ben oltre un quinquennio svolge l'intera gamma dei servizi in ambito di gestione economica e finanziaria, le intere funzioni dei settori: personale, servizio statistico ed informatico, polizia municipale e protezione civile, settore sociale, sviluppo economico, istruzione pubblica (oggi chiamati servizi scolastici), le funzioni nell'ambito degli appalti di forniture e servizi e la gestione dei contratti, poi alcune voci del settore gestione del territorio (edilizia res. pubblica, Ufficio di piano per il PSC), le funzioni culturali (biblioteche, musei, attività culturali), la comunicazione istituzionale ed il difensore civico, l'attività di recupero di elusione fiscale nell'ambito delle entrate tributarie.

L'Unione nel corso del 2009 si è allargata, in attuazione del Programma regionale di riordino delle Comunità montane, integrando i 3 comuni di Guiglia, Marano sul Panaro e Zocca (provenienti dalla CM Modena Est che è sciolta). I servizi ammessi a contributo regionale (grazie a specifiche disposizioni di deroga contenute nel PRT) sono gli stessi precedentemente ammessi, con l'eccezione delle funzioni culturali e delle entrate tributarie.

Anche per questa Unione va rimarcato l'avvenuto trasferimento totale del personale dei Comuni all'Unione, per lo svolgimento della maggior parte delle funzioni trasferite, che ha determinato la maggiorazione del 30% dei contributi regionali per i servizi.

Nel 2010 non più l'intera area della gestione economica e finanziaria ma la sola gestione economica e finanziaria, non più l'attività di recupero di elusione fiscale; la comunicazione istituzionale e non più (come nel 2009, quando la voce è stata eliminata) il difensore civico. Inclusa invece tra le funzioni del territorio la vigilanza ed il controllo antisismico.

Nel 2011 non più finanziate (perchè voci escluse dal PRT) la gestione contratti e la comunicazione istituzionale, per il resto sono confermati riconoscimenti dell'anno precedente.

Quanto ai contributi in conto capitale, nel 2006 l'Unione ha percepito €32.156,95 per attrezzature per il servizio informativo; nel 2008 €110.340,60 per attrezzature, software ed automezzi per servizi informatici e di p.m.; nel 2009 €25.778,68 per attrezzature informatiche e beni mobili per servizi affari generali ed inoltre €57.865,00 per l'Accordo Attuativo Territorio e Fiscalità.

Nel 2010 €23.505,62 come contributo a spese per i servizi informativi e €21.539,00 per l'integrazione dell'Accordo Attuativo Territorio e Fiscalità.

Unione Comuni Modenesi Area Nord

Comprendente i 9 Comuni di Camposanto, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero, con 87.523 abitanti; le gestioni associate attuate nell'ultimo quinquennio sono: gestione del personale (trattamento economico, formazione professionale), l'intera macroarea entrate tributarie e servizi fiscali; polizia municipale, il settore informatico e statistico, tanti servizi del settore sociale, lo sportello unico per le attività produttive e le altre funzioni di sviluppo economico, la scuola di musica tra le funzioni di istruzione, molte funzioni culturali e ricreative, le attività istituzionali, (comunicazione istituzionale).

Per effetto dei nuovi criteri inseriti nel bando relativo ai contributi per le gestioni associate, nel 2009 una serie di funzioni (formazione professionale, polizia municipale, sistema informativo territoriale e servizio informativo-statistico, le attività di programmazione culturale ed altri non espressamente finanziabili in base al nuovo PRT) non è più stata ammessa a contributo.

Nel 2010 come l'anno precedente il solo SIA, il solo trattamento economico, confermati la protezione civile e per il settore sociale l'Ufficio di Piano, i servizi agli anziani, ai disabili, al disagio sociale, ai minori.

Nel 2011 una integrazione rilevante alle gestioni già riconosciute: il contributo per la intera funzione di polizia municipale e di protezione civile (con trasferimento del personale).

Quanto ai contributi in conto capitale, nel 2006 ha ottenuto €32.156,95 per marketing territoriale; nel 2008 €110.340,60 per attrezzature hardware e software e una autovettura per i servizi; nel 2009 €25.778,68 software e hardware per SIA, arredi e strumentazioni per uffici.

Nel 2010 €23.505,62 per acquisto hardware, attrezzature informatiche e licenze per servizio informatico, ed inoltre €77.035,00 per l'Accordo Attuativo Territorio e Fiscalità.

Unione Valli Dolo, Dragone e Secchia (derivata dalla Comunità Montana Modena Ovest)

La soppressa CM comprendeva i 4 Comuni di Frassinoro, Montefiorino, Palagano, Prignano sulla Secchia; ha svolto negli ultimi anni l'intera macroarea del servizio statistico e informativo, l'Ufficio di piano per il PSC e alcune funzioni del settore sociale (l'ufficio di piano per la non autosufficienza ed altri servizi agli anziani, disabili, minori e in disagio sociale) ed economico (accoglienza, informazione e promozione turistica).

La CM, con il Programma di riordino della Comunità montane trasformatasi in Unione, nel 2009 è riuscita riorganizzarsi secondo i nuovi criteri regionali, ottenendo il finanziamento per le macroaree del personale, dei servizi informativi, di polizia municipale e di protezione civile.

Nel 2010 sono state confermate le stesse gestioni, mentre invece nel 2011 si sono avviate nuove gestioni: per il settore sociale e socio sanitario (sono state richieste tutte le funzioni previste in tale area, ma ammesse solo l'Ufficio di Piano ed i servizi al disagio sociale); infine la promozione turistica o territoriale.

Nel giugno 2011 si è sancita la riduzione delle dimensioni dell'Unione, con il passaggio del Comune di Prignano sulla Secchia alla nascente Unione dei Comuni del Distretto Ceramico e oggi l'Unione assomma 6.722 abitanti (i 3 Comuni).

Quanto ai contributi in conto capitale, nel 2006 ha ottenuto, €26.746,93 per ristrutturazione locali e acquisto arredi per i servizi sociali; nel 2008 €110.340,59 per acquisto vetture, materiale informatico e arredi per i servizi sociali; nel 2009 €25.778,69 per software ad uso dei servizi personale e p.m. ed inoltre €15.026,00 per l'Accordo Attuativo Territorio e Fiscalità.

Nel 2010 €23.505,62 per strumentazioni hardware e software destinati al Sia e manutenzione straordinaria della sede, e € 5.593,00 per integrazione dell'Accordo Attuativo Territorio e Fiscalità.

Unione Comuni Modenesi del Distretto Ceramico

E' nata come Unione nel giugno 2011, proveniente da una esperienza di Associazione

intercomunale che comprendeva i 4 Comuni di Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Sassuolo, con l'aggiunta del Comune di Prignano sulla Secchia fuoriuscito dall' Unione Valli Dolo, Dragone e Secchia (con in totale 112.945 abitanti).

Come Associazione svolgeva funzioni del settore sociale, funzioni relative ai servizi informatici e ced, polizia municipale (intera macrovoce), funzioni del settore sociale (ISEE, servizi per i disabili, per i minori e per gli stranieri), gestione dell'imposta di pubblicità e affissioni. Per riprendere, dopo le mutate disposizioni contenute nella L.R. n. 10/2008, ad accedere ai contributi regionali a sostegno delle gestioni associate, doveva trasformarsi in Unione.

Nel giugno 2011 i 5 Comuni hanno costituito la nuova Unione, con servizi associati riorganizzati: i servizi ammessi a contributo regionale sono stati: la macroarea dei servizi informativi, la protezione civile e del settore sociale e sociosanitario (con l'ufficio di piano, i servizi rivolti agli anziani, ai disabili, al disagio sociale, ai minori).

Non ha invece ancora avuto accesso a contributi in conto capitale (ha fatto domanda per il 2011).

Comunità Montana del Frignano

Ricomprendeva i 10 Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzone, Sestola fino al 2009, svolgendo funzioni del settore statistico ed informativo, la protezione civile, il catasto, diverse funzioni del settore sociale (gestite in 2 distinte zone: anziani, disabili, in disagio sociale, minori), lo sportello unico per le attività produttive.

Nel corso del 2009 ai Comuni esistenti si è aggiunto il Comune di Montese, dopo lo scioglimento della CM Modena Est a seguito del Programma regionale di riduzione delle Comunità montane. Oggi unisce quindi 11 Comuni, con totali 44.878 abitanti.

Nel 2009 l'applicazione dei nuovi criteri regionali ha dato esito positivo, con la sostanziale conferma del finanziamento delle gestioni precedenti, anzi con la funzione di polizia municipale aggiunta alla protezione civile si è riconosciuta l'intera macroarea.

Nel 2010 per il settore statistico ed informativo il SIA ed il SIT; per il territorio al catasto si è aggiunta la vigilanza antisismica.

Nel 2011 sono confermate le gestioni precedenti.

La CM ha percepito contributi in conto capitale: nel 2006 €77.224,81 per la protezione civile e i servizi informatici; nel 2008 non ha presentato domanda; nel 2009 €25.778,68 per manutenzione straordinaria di immobile e apparecchiature informatiche per SIA e altri servizi. Inoltre ha percepito €52.642,00 per l'Accordo Attuativo Territorio e Fiscalità.

Nel 2010 ha ottenuto il contributo di €23.505,62 per manutenzione straordinaria di immobile strumentale ai servizi associati catasto e p.m., secondo stralcio lavori, e €19.595,00 integrative dell'Accordo Attuativo Territorio e Fiscalità.

La Comunità Montana Modena Est è stata soppressa nel 2009, con l'inserimento dei Comuni in altre forme associative) Comprende i 4 Comuni di Guiglia, Marano sul Panaro, Montese, Zocca; ha svolto fino al 2009 alcune funzioni nel settore informatico, turistico, viabilità, formazione professionale per il personale, la protezione civile ed inoltre le politiche giovanili ed immigrati stranieri, poi gestione dei servizi sociali (Ufficio di piano per la non autosufficienza, anziani, disabili, in disagio sociale, minori). A seguito del Programma regionale di riordino delle Comunità montane i 3 comuni di Guiglia, Marano sul Panaro e Zocca nel corso del 2009 sono confluiti nell'Unione di Terre di Castelli, mentre il Comune di Montese è confluito nella Comunità Montana del Frignano.

La Comunità Montana aveva anche partecipato ai bandi per contributi in conto capitale, ottenendo nel 2006 €29.015,89 per apparecchiature elettroniche per l'ufficio informatico turismo e politiche giovanili; nel 2008 €110.340,60 per attrezzature sportive, hardware e software arredi e progetti vari.

PROVINCIA DI BOLOGNA

01/01/11

POPOL. COMUNI ASSOCIATI	518.390	52,26%	di 991.998	Abit. Provincia
COMUNI IN UNIONI	n. 32	320.158		
COMUNI IN CM	n. 13	57.828		
COMUNI IN ASSOCIAZIONI	n. 09	140.404		
COMUNI NON ASSOCIATI	n. 06	473.608	(93.427 senza il	Capoluogo)
POPOL. COMUNI NON ASSOCIATI con obbligo funzioni fondamentali	00			

Dei 60 Comuni della Provincia 54 fanno parte di una forma associativa; ne restano fuori solo il Comune di Bologna, quelli di Casalecchio di Reno e di Sasso Marconi, nonché il comune di Zola Predosa e con la trasformazione dell'Associazione Terre di Pianura in Unione agli inizi 2010, i Comuni di Malalbergo e Molinella.

In questa provincia sono oggi presenti **5 Unioni, 1 sola Comunità Montana e 2 Associazioni intercomunali.**

Le forme associative presenti **al 01/12/2011** sono le seguenti:

Unione Terre di Pianura

E' l'ultima Unione nata nella Provincia, con atto costitutivo del 28 gennaio 2010, ed unisce 4 dei 6 comuni (Baricella, Budrio, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio e Molinella) che costituivano l'omonima Associazione Intercomunale. Si tratta di Baricella, Budrio, Granarolo dell'Emilia, Minerbio) (44.086 abitanti al 01/01/2011).

Nel 2010 ha percepito contributi per le gestioni associate dei servizi: gestione ufficio appalti relativi a forniture di beni e servizi, lavori pubblici e contratti, il SIA (Sistemi informativi associati), e per la gestione del territorio: l'Ufficio di piano per la predisposizione del PSC e la Commissione unica per la qualità architettonica.

Nel 2011 nuove gestioni: del personale (reclutamento, trattamento economico, giuridico e relazioni sindacali); poi l'attività di recupero fiscale; non più invece l'Ufficio di piano per il PSC.

Per il conto capitale nel 2010 ha ottenuto €23.505,63 per acquisti software per il servizio SIA e € 37.360,00 per l'Accordo Attuativo Territorio e Fiscalità.

Unione Reno Galliera

Nata alla fine del 2008 dall'Associazione intercomunale omonima, composta dagli 8 comuni di Argelato, Bentivoglio, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano e San Pietro in Casale, con totali 71.542 abitanti, come Associazione ha svolto funzioni del settore sociale (anziani, inabili, handicappati, tossicodipendenti, assistenza domiciliare, infanzia e minori, Ufficio di piano/piano per la non autosufficienza), la gestione unificata (macrovoce) del servizio statistico e informatico, sportello unico delle attività produttive, gestione del personale, gestione del territorio, macrofunzione di polizia municipale.

Nel corso del 2009, a seguito della riorganizzazione, ha ottenuto conferma del contributo, con il riconoscimento delle gestioni: gestione unificata (macrovoce) del personale, dei servizi informativi, delle funzioni attinenti lo sviluppo economico, della polizia municipale e protezione civile, e funzioni di gestione del territorio (urbanistica, ERP, il fondo per la perequazione territoriale, l'Ufficio di piano per il PSC).

Nel 2010 ha continuato nell'attività di gestione associata delle funzioni precedenti, comprese quelle del territorio, cui si è aggiunta la vigilanza antisismica; nel 2011 sono state confermate le gestioni dell'anno precedente.

Quanto al conto capitale, nel 2006 come Associazione ha ottenuto € 12.750 per strumentazione di hardware e software; nel 2008, già Unione, ha ottenuto € 85.310,20 per arredi e software; nel 2009 la quota di € 25.778,69 per automezzi alla p.m.

Nel 2010 € 23.505,62 ancora per la p.m. e per software per le gestioni associate e € 39.860,00 per l'Accordo Attuativo Territorio e Fiscalità.

Unione "Valli Savena – Idice" (ha parzialmente sostituito la soppressa Comunità montana Cinque Valli bolognesi)

La Comunità montana Cinque Valli bolognesi, che era composta dagli 8 comuni (mentre ora sono 4 i Comuni nell'Unione, con 31.744 abitanti) di: Castiglione dei Pepoli, Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Monzuno, Pianoro, San Benedetto Val di Sambro e Sasso Marconi, ha svolto nell'ultimo quinquennio: la gestione del personale (trattamento economico, trattamento giuridico), gestione e manutenzione strade, protezione civile e gestione e manutenzione verde pubblico, controllo di gestione, accoglienza/informazione turistica.

Soppressa con il Programma di riordino territoriale del 2008-2009 per essere sostituita (parzialmente) dalla forma dell'Unione, si è costituita l' Unione Valli Savena – Idice tra i Comuni di Loiano, Monghidoro, Monterenzio e Pianoro; i Comuni di Monzuno, Castiglione dei Pepoli, San Benedetto Val di Sambro sono confluiti nella restante CM bolognese, che si è scelto di chiamare Nuova Comunità montana dell'Appennino bolognese, mentre il Comune di Sasso Marconi è fuoriuscito da ogni forma associativa.

La nuova Unione a 4 nel 2009 ha ottenuto contributi per funzioni di gestione associata del personale (reclutamento personale, trattamento economico e giuridico), il controllo di gestione, l'intera macroarea dei servizi informativi, la protezione civile.

Nel 2010 gestioni confermate senza variazioni; nel 2011 invece l'Unione, che si è attivata per nuove gestioni, ha visto finanziate, oltre alle precedenti, confermate, in materia di territorio: la vigilanza antisismica e l' edilizia residenziale pubblica; infine la intera macroarea dello sviluppo economico (che ingloba promozione turistica e Sportello unico attività produttive).

Quanto ai contributi in conto capitale: nel 2006 € 90.088,00 per il servizio associato strade; nel 2008 € 110.340,59 sempre per la manutenzione straordinaria della rete viaria comunale; nel 2009 la quota di € 25.778,68 per automezzi e server ai servizi; inoltre € 25.282,00 per l'Accordo Attuativo Territorio e Fiscalità. Nel 2010 € 23.505,63 per pc-stampanti per i servizi personale, protezione civile, informatica, controllo di gestione e per manutenzione straordinaria di beni immobili, destinati al servizio associato informatica, e 9.411,00 per integrazione dell'Accordo Attuativo Territorio e Fiscalità.

Unione Valle del Samoggia (subentrata alla soppressa Comunità montana Valle del Samoggia)

Composta dai 6 comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Montevoglio e Savigno, oggi con 40.825 abitanti, ha svolto da oltre un quinquennio in gestione associata: l'intera gestione del personale, gestione unificata servizio statistico e informativo (macroarea), l'intera gamma delle attività istituzionali (comunicazione istituzionale, URP, difensore civico), protezione civile e tutte le funzioni di competenza della polizia municipale, tutte le funzioni attinenti lo sviluppo economico (svolte tramite l'ufficio unico); poi la progettazione di opere pubbliche, il trasporto scolastico, alcune funzioni culturali e ricreative (musei e pinacoteche e programmazione e ge-

stione attività culturali), la gestione del territorio –l'edilizia residenziale pubblica, l'Ufficio di piano per il PSC, nonché un primo approccio verso la gestione del settore sociale (servizi ai disabili).

Con il Programma di ridelimitazione dei territori del 2009, la CM si è trasformata in Unione; e con l'istruttoria 2009 per contributi per le gestioni associate la nuova Unione ha visto riconosciuta la conferma della gestione della maggior parte delle funzioni (salvo la comunicazione istituzionale, l'edilizia residenziale pubblica, e le funzioni di polizia municipale e le attività di promozione turistica, la maggior parte delle quali non più richiesta).

Nel 2010 ancora confermate l'intera macroarea della gestione del personale e della gestione unificata dei servizi informativi; non sono più finanziabili dal PRT 2010 le attività istituzionali (comunicazione istituzionale, difensore civico) ma rimane solo l'URP confermato; poi l'Ufficio di piano per il PSC, la protezione civile, la progettazione di opere pubbliche, il trasporto scolastico, lo Sportello unico attività produttive.

Nel 2011 oltre alle conferme, con l'avvio della promozione turistica o territoriale, la macroarea delle funzioni attinenti lo sviluppo economico; non più invece la progettazione di opere pubbliche e la protezione civile (mentre la gestione dell'URP non è più una voce inclusa tra quelle finanziabili).

La CM (e dal 2009 l'Unione), ha sempre ottenuto contributi per le spese in conto capitale: nel 2006 €47.982,04 per attrezzature destinate ai servizi associati CED, ufficio di piano, ufficio progettazione, polizia municipale; nel 2008 €110.340,60 per attrezzature, autoveicoli e autovelox, per polizia municipale e servizio informatico; nel 2009 €25.778,68 per hardware e software per il servizio informatico e statistico. Nel 2010 €23.505,62 per attrezzature destinate agli uffici e SUAP dell'Unione, poi €6.746,00 per una parte dell'Accordo Attuativo Territorio e Fiscalità.

Nuovo Circondario Imolese

Il Nuovo Circondario Imolese, costituito dai Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel Del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina e Mordano, con complessivi 131.961 abitanti, in base alla L.R. n.10/2008 può gestire funzioni in forma associata; tale possibilità è stata resa concreta col Programma di riordino del 2009: pertanto il Nuovo Circondario imolese nel 2009 ha presentato domanda di contributo, vedendo riconosciuti contributi (per lo più legati alle gestioni dei 4 Comuni che costituivano la CM del Santerno, in virtù di una deroga alle norme ordinarie) per funzioni di gestione del personale (reclutamento e concorsi, trattamento economico e giuridico, relazioni sindacali), l'intera macroarea delle entrate tributarie e fiscali e dei servizi informativi, la gestione strade, tra le funzioni per il territorio la vigilanza antisismica e l'Ufficio di piano per il PSC, le funzioni di polizia municipale e protezione civile e le funzioni attinenti il settore sociale e socio sanitario (entrambe con le intere macroaree), il trasporto scolastico.

Nel 2010 riconosciuta l'intera macroarea del personale, oltre alle confermate macroaree delle entrate tributarie e fiscali, le funzioni di polizia municipale e protezione civile, i servizi informativi e il settore sociale e socio sanitario; per il territorio si aggiunge l'urbanistica, e confermato il trasporto scolastico.

Nel 2011 finanziamenti confermati, con l'aggiunta, per il territorio, della gestione e manutenzione strade.

Per ciò che concerne i contributi in conto capitale, nel 2009 il NCI ha ottenuto €25.778,68 per attrezzature atte alla manutenzione strade; in seguito €26.430,00 per l'Accordo Attuativo Territorio e Fiscalità. Nel 2010 €23.505,62 per acquisti di autovettura per PM, pareti attrezzate per servizi Personale tributi Trasporto e PM.

Unione Granaglione e Porretta Terme

Costituita alla fine del 2009 tra i Comuni di Granaglione e di Porretta Terme (7.044 abitanti totali), ma non rientrante nei limiti minimi previsti per gli ambiti territoriali ammessi a contributo dalla Regione.

CM dell'Appennino Bolognese (derivata dalla Comunità montana Alta e Media Valle del Reno)

Oggi ha 57.734 abitanti per 13 Comuni; fino al 2009, composta dai 10 comuni di Camugnano, Castel d'Aiano, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Porretta Terme, Vergato, svolgeva le seguenti funzioni: gestione del personale (reclutamento del personale, trattamento economico, trattamento giuridico, relazioni sindacali, tutti in zona Medio Reno), poi formazione professionale, protezione civile, l'ufficio per l'e-government.

Dopo la trasformazione del 2009, collegata al Programma di riordino delle Comunità montane, in CM dell'Appennino bolognese (con l'ingresso di 3 comuni provenienti dalla soppressa CM Cinque Valli bolognesi: Monzuno, Castiglione dei Pepoli, San Benedetto Val di Sambro) ha ottenuto contributi per le stesse gestioni (tranne l'e-government).

Nel 2010 non ha rinnovato la convenzione per la protezione civile, quindi ha ottenuto (in virtù delle deroghe transitorie previste dal PRT per l'adeguamento relativo al numero minimo di gestioni, alla totalità di comuni aderenti alle stesse e all'assetto organizzativo) il solo contributo per le precedenti funzioni del personale. Situazione di poco migliorata nel 2011, con l'avvio della gestione della Vigilanza e controllo antisismico.

Inoltre, nel dicembre 2009 2 Comuni già aderenti alla CM (Porretta Terme e Granaglione) hanno costituito una Unione, che però non ha i requisiti per accedere ai contributi.

Quanto ai contributi in conto capitale, nel 2006 ha percepito €72.534,17 per attrezzature strumentazioni e arredi per il servizio di formazione professionale; ancora nel 2009 €25.778,68 per attrezzature ai settori del personale, della formazione professione e protezione civile.

Nel 2010 €18.292,00 per p.c. per il personale e per la formazione professionale.

Comunità montana Valle del Santerno (oggi soppressa)

Era composta dai 4 comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio e Fontanelice: la CM ha svolto la gestione entrate tributarie e servizi fiscali (vedendo riconosciuta l'intera macrofunzione), la gestione integrale del servizio statistico e informativo ed anche delle entrate tributarie e fiscali, l'intera funzione di polizia municipale e protezione civile, (gestita con ufficio unico), la gestione del settore sociale, sempre con riconoscimento della macrofunzione, la gestione del personale (reclutamento e concorsi, trattamento economico e trattamento giuridico, relazioni sindacali e formazione professionale), la viabilità (gestione e manutenzione strade), il trasporto scolastico.

Nel 2009, per effetto delle note norme sulle Comunità montane, è stata soppressa, ed i suoi Comuni oggi operano nel Nuovo Circondario Imolese, che in base alla L.R. n.10/2008 può gestire funzioni in forma associata.

Contributi in conto capitale concessi alla CM sono stati: nel 2006 €20.801,56 per manutenzioni straordinarie sede; nel 2008 €105.242,22 per autoveicoli per trasporto scolastico e polizia.

Quanto alle numerose fino ad ieri Associazioni intercomunali della Provincia, non si sono trasformate in Unione: l' **Associazione Intercomunale Terre d'acqua** composta dai 6 comuni di: Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto e S.Agata Bolognese (81.782 abitanti) e l' **Associazione Intercomunale Valle dell'Idice** composta dai 3 comuni di: Castenaso, Ozzano e San Lazzaro di Savena (58.622 abitanti); l' Associazione Intercomunale Cinque Castelli, composta dai 5 comuni di: Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Medicina e Mordano è invece del tutto accorpata nel nuovo Circondario imolese.

PROVINCIA DI FERRARA

01/01/11

POPOL. COMUNI ASSOCIATI	359.944	100,00%	359.944	Abit. provincia
COMUNI IN UNIONI	n. 6		36.529	
COMUNI IN CM	n. 0		0	
COMUNI IN ASSOCIAZIONI	n. 20		323.465	
COMUNI NON ASSOCIATI	n. 0		0	
POPOL. COMUNI NON ASSOCIATI con obbligo funzioni .fondamentali	00		0	

La Provincia di Ferrara è composta da **26 Comuni**, tutti inseriti all'interno di forme associative. Il territorio della Provincia è interamente pianeggiante, per cui non sono presenti Comunità montane, Nella Provincia c'è **1 esperienza di Unione**, nata dalla trasformazione di una Associazione intercomunale, mentre permangono **4 Associazioni intercomunali**.

Le forme associative attualmente esistenti sono infatti le seguenti:

Unione dei Comuni Terre e Fiumi

Nata nel dicembre 2009 dall' Associazione intercomunale Comuni del Copparese, comprende i 6 Comuni di Berra, Copparo, Formignana, Jolanda di Savoia, Ro, Tresigallo, con 36.529 abitanti. Le gestioni svolte dall'Associazione sono state di notevole rilievo (perché ha gestito in forma associata due grossi blocchi di funzioni: settore sociale (ottenendo il riconoscimento della macrofunzione) e sviluppo economico), ma anche funzioni dell'ambito del servizio informativo, e dell'importante Ufficio di Piano per la predisposizione del PSC.

Nel 2009 ha ottenuto un contributo regionale straordinario onnicomprensivo per la trasformazione in Unione.

Nel 2010 l'Unione ha in gestione associata il Sistema informativo territoriale, poi gestioni per il territorio (urbanistica, Commissione per la qualità architettonica, Ufficio di piano per il PSC); poi tra le funzioni attinenti il settore sociale e socio sanitario: l'Ufficio di piano, l' ISEE, i servizi rivolti agli anziani, ai disabili, al disagio sociale, ai minori; infine la macroarea delle funzioni attinenti lo sviluppo economico. Nel 2011 sono risultate confermate le gestioni precedenti, e tra le funzioni per il territorio si aggiunge alle altre l'edilizia privata; poi la nuova polizia municipale; infine l'intera macroarea del settore sociale e socio sanitario.

Quanto a contributi in conto capitale: nel 2010 €23.505,62 per un automezzo da destinare al SUAP, arredi, hardware e software per i servizi.

Inoltre sono presenti:

- **Associazione intercomunale di Argenta e Portomaggiore** (35.020 abitanti), ridelimitata nel 2007 con la fuoriuscita di Masi Torello e Voghiera;
- **Associazione intercomunale Basso ferrarese**, comprendente i Comuni di Codigoro, Comacchio, Goro, Lagosanto, Massa Fiscaglia, Mesola, Migliarino, Migliaro, Ostellato (abitanti 67.988);
- **Associazione intercomunale dell' Alto Ferrarese** composta dai Comuni di Bondeno, Mirabello, Vigarano Mainarda, Sant'Agostino, Poggio Renatico, Cento (78.784 abitanti);
- **Associazione di Ferrara, Masi Torello e Voghiera** istituita nell'ottobre 2007 (abitanti 141.673).

Da queste 4 Associazioni non risultano iniziative per far parte del nuovo sistema regionale, con la trasformazione in Unione. Solo per i Comuni di Massa Fiscaglia, Migliarino e Migliaro, nel corso del 2011 si è avviato un percorso di riflessione sulla fattibilità di un processo di fusione dei 3 Comuni.

PROVINCIA DI RAVENNA

01/01/11

POPOL. COMUNI ASSOCIATI	120.039	30,7%	di 392.458 abit. provincia
COMUNI IN UNIONI	n. 12	120.039	Abit.
COMUNI IN CM	n. 0	0	“
COMUNI IN ASSOCIAZIONI	n. 0	0	“
COMUNI NON ASSOCIATI	n. 06	272.419	113.608 senza il capoluogo
POPOL. COMUNI NON ASSOCIATI con obbligo funzioni fondamentali	1	4.438	“

La Provincia di Ravenna è composta di **18 Comuni** compreso il capoluogo.

Dei 18 Comuni **12 sono inseriti all'interno di forme associative** (il Comune capoluogo di Ravenna ed il Comune di Cervia non sono ricompresi, e non sono inseriti in ambiti indicati come ottimali, mentre i tre Comuni di Castelbolognese, Faenza e Solarolo, nel 2011 stanno lavorando coi Comuni dell'Unione di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme per una ipotesi di Unione che preveda i 6 Comuni); il Comune di Russi non ha aderito all'Unione della Bassa Romagna.

Nella Provincia sono presenti al 01/12/2011 **2 Unioni**:

Unione Bassa Romagna

Istituita a fine 2007 a seguito della trasformazione della omonima Associazione intercomunale, comprende i 9 Comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Cotignola, Conselice, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, S.Agata sul Santerno (abitanti totali 103.691), nel 2008 risulta svolgere la gestione del personale (macroarea), parte del servizio statistico ed informatico, gestione del territorio (ufficio di piano per il PSC, catasto), rilevanti funzioni attinenti il settore sociale (con ufficio unico, l'ufficio di piano e l'ISEE) e il settore turistico, riscossione tributi infine nell'ambito dell'istruzione pubblica la scuola materna.

Per la nuova Unione si tratta solo di una parte delle gestioni che erano in precedenza svolte nell'Associazione; nel 2009, con i nuovi criteri regionali, più restrittivi, l'attività ed i settori di gestione non sono aumentati, ma confermate le gestioni del 2008, pur con nuovi inserimenti: urbanisti-

ca ed ERP per il territorio (ma non più l'Ufficio per il PSC ed il catasto); la protezione civile, nuovi servizi sociali: l'Ufficio di piano, l'ISEE, i servizi agli anziani, ai disabili, al disagio sociale e ai minori (non più le funzioni di istruzione pubblica).

Nel 2010 l'Unione ha in gestione le macroaree del personale, le nuove gestione economica e finanziaria e controllo di gestione ed entrate tributarie e servizi fiscali; le intere funzioni attinenti lo sviluppo economico (alla promozione turistica si aggiunge lo Sportello unico attività produttive). poi le nuove gestione degli appalti (forniture, servizi, dei lavori pubblici, dei contratti; ai sistemi informativi associati si aggiunge il SIT (sistema informativo territoriale); incrementate le gestioni delle funzioni per il territorio (gestite la vigilanza antisismica, l'urbanistica, la Commissione per la qualità architettonica, l'edilizia residenziale pubblica, la costituzione e gestione del fondo per la perequazione territoriale).; confermate le altre gestioni riconosciute nel 2009.

Nel 2011 ancora avanzamenti, con il raggiungimento delle gestioni della polizia municipale (quindi macroarea della polizia municipale e protezione civile); poi con la nuova gestione dei servizi di nido d'infanzia, la macroarea del settore sociale e socio sanitario; infine la scuola materna tra i servizi scolastici.

Quanto ai contributi in conto capitale: l'Associazione nel 2006 ha ottenuto un piccolo contributo di €5.103,00 per attrezzature informatiche; nel 2008 invece la rilevante quota di € 108.633,71 per strumentazioni informatiche, arredi per vari servizi, manutenzione straordinaria di bene immobile; nel 2009 €25.778,68 per automezzi e varie. Nel 2009 €25.778,68 per acquisto automezzi, strumentazione informatica, arredamenti per vari uffici associati; inoltre €62.048,00 per l'Accordo Attuativo Territorio e Fiscalità. Nel 2010 €23.505,62 a contributo per acquisto di auto e strumentazioni software per servizi finanziari e generali, comunicazione e SUAP, nonché €23.096,00 ad integrazione dell'Accordo Attuativo Territorio e Fiscalità.

Unione di Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme (derivata dalla CM Appennino Faentino)

La Comunità Montana Appennino Faentino è stata operativa fino al Programma di ridelimitazione delle CM del 2009; composta dai 3 Comuni di Casola Valsenio, Brisighella, Riolo Terme, nell'ultimo quinquennio ha svolto un rilevante numero di gestioni associate: gestione del personale (con tutte le funzioni fortemente integrate), funzioni del sistema informativo territoriale e sistemi informatici associati, attività istituzionali (tutte le funzioni previste), polizia municipale e protezione civile (con gestione della totale gamma delle funzioni dei settori), la manutenzione strade, poi nell'ambito delle funzioni di gestione del territorio: il catasto, il verde pubblico ed edilizia residenziale pubblica, l'ufficio di piano per il PSC e consulenza geologica, ancora la riscossione tributi e recupero elusione fiscale, e il settore economico (turismo e sportello unico attività produttive). Poi è stata destinata, in base al Programma di riordino delle comunità montane, a trasformarsi in Unione.

Nel 2009 si è trasformata nell'Unione di Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme (nel 2011 abitanti 16.420), e con l'istruttoria per contributi in conto corrente ha confermato nella sostanza le precedenti gestioni: gestione del personale, polizia municipale e protezione civile e gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali, il settore economico (turismo e sportello unico attività produttive) (con tutte le funzioni delle macroaree), poi le altre funzioni, con (rilevante) l'avvio di funzioni del settore sociale: ISEE e servizi agli anziani, ai disabili, al disagio sociale, ai minori.

Nel 2010 confermate le numerose macroaree dove le gestioni sono integralmente associate: il personale, le entrate tributarie e servizi fiscali, la polizia municipale e protezione civile, lo sviluppo economico; poi i sistemi informativi associati (SIA), per la gestione del territorio: il catasto e l'edilizia residenziale pubblica; confermati anche i servizi del settore sociale.

Nel 2011 oltre a tutte le precedenti gestioni associate si ha la nuova gestione (forse riorganizzata, perchè in anni precedenti era finanziata): gestione e manutenzione strade nell'ambito delle funzioni del territorio.

Contributi in conto capitale percepiti da parte della Regione: nel 2006 per il settore viabilità € 33.991,95; nel 2008 € 94.179,32 per i servizi: informatico, viabilità, polizia municipale, turismo; nel 2009 la nuova Unione ha ottenuto contributi di € 23.524,80 per il settore personale. Nel 2010 € 23.505,62 per attrezzature per la gestione strade; inoltre €16.572,00 per l'Accordo Attuativo Territorio e Fiscalità.

PROVINCIA DI FORLÌ- CESENA

01/01/11

POPOL. COMUNI ASSOCIATI	369.853	92,52%	di 395.486 Abitanti
UNIONI	n. 8	48.260	abitanti
CM	n. 13	56.571	“
ASSOCIAZIONI	n. 8	265.022	146.855 escl. Capoluogo
NON ASSOCIATI	n. 1	25.633	
POPOL. COMUNI NON ASSOCIATI con obbligo funzioni fondamentali		0	

La Provincia di Forlì-Cesena è composta di **30 Comuni** compreso il capoluogo. Dei 30 Comuni, **29 sono inseriti all'interno di forme associative** (rimane fuori il Comune di Cesenatico).

Nella Provincia sono presenti 2 Unioni, 2 Comunità montane, 2 Associazioni Intercomunali.

Le forme associative presenti sono le seguenti:

Unione dei Comuni del Rubicone

Comprendente i tre Comuni di Gatteo, San Mauro Pascoli e Savignano sul Rubicone, 37.622 abitanti, e svolge la gestione dell'intero settore sociale: l'organizzazione dell'Ufficio di Piano, l'ISEE, i servizi per gli anziani, per i disabili e per persone in condizione di dipendenza o di disagio sociale, e dell'intero settore servizi scolastici (scuole materne, trasporti e mense scolastiche), poi le gestioni del settore personale (reclutamento, trattamento economico e giuridico, relazioni sindacali), e le funzioni di polizia municipale.

Nel 2009 si aggiunge una nuova gestione, quella dell' Ufficio di piano per il PSC.

Nel 2010 tutte le gestioni già ammesse sono riconfermate. Lo stesso per il 2011 tranne per l'ambito urbanistico (non si finanzia l'Ufficio di piano per il PSC, ma la funzione urbanistica sovracomunale).

Nel 2006 l'Unione ottiene contributi per spese di investimento per automezzi e attrezzature per la PM, per €32.156,95; nel 2008 €110.340,60 per attrezzature per il settore personale ed i servizi sociali; nel 2009 €25.778,68 per manutenzioni. Nel 2009 la quota di €25.778,68 come contributo all'acquisto

per acquisto di auto, arredi, software, manutenzioni straordinarie. Nel 2010 €23.505,63 come quota per software e hardware, arredi, attrezzature scolastiche per vari servizi e €14.911,00 per l'Accordo Attuativo Territorio e Fiscalità.

Unione Montana Acquacheta, Romagna Toscana, Valli del Montone e del Tramazzo (proveniente da **Comunità** di uguale denominazione)

Comprendente i 5 Comuni di Dovadola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Rocca San Casciano, Tredozio (abitanti 10.638), come Comunità Montana ha svolto la gestione integrale delle funzioni di gestione del personale e le funzioni di polizia municipale e protezione civile (tutte le funzioni delle rispettive aree), poi le funzioni associate del servizio statistico-informatico, l' urbanistica e la gestione del PSC nell'ambito della gestione del territorio, le funzioni del settore sociale (con numerose funzioni, anche se manca la predisposizione dell'Ufficio di Piano per la non autosufficienza), la voce relativa all'attività di riscossione tributi (in una Zona), oltre al recupero elusione fiscale; poi lo sportello unico attività produttive, ed attività culturali.

Accanto a tali gestioni estese a tutti Comuni, sono presenti rilevanti gestioni in Zona Val Tramazzo (Modigliana, Tredozio): la progettazione di opere e la gestione degli appalti (di forniture e anche di lavori e di contratti, anche se queste tutte in una Zona), la gestione economica e finanziaria ((tutte le funzioni dell'area).

La CM, trasformatasi in Unione in base al Programma di ridelimitazione delle Comunità Montane, previsto nella delibera regionale n. 1733/2008, nel 2009 ha ottenuto contributi sostanzialmente confermativi delle gestioni svolte precedentemente, esclusi quelli gestiti in Zona (non consentiti per le Unioni).

Nel 2010 confermate la gestione della macroarea delle funzioni di gestione del personale, di polizia municipale e protezione civile; poi le funzioni dei servizi informativi associati e sistema informativo territoriale, per le funzioni del territorio la vigilanza e controllo antisismico, l'urbanistica, la Commissione unica per la qualità architettonica), la programmazione delle attività culturali, il settore sociale (ISEE -redditometro, servizi agli anziani, ai disabili, al disagio sociale, ai minori); infine lo Sportello unico per le attività produttive.

Nel 2011 in aggiunta alle gestioni per il territorio confermate (come le tutte altre dell'anno precedente) la nuova edilizia privata.

Contributi in conto capitale ottenuti sono: nel 2006 €28.821,95 per hardware e software per il servizio statistico, nel 2008 €107.433,60 per attrezzature per la polizia municipale; nel 2009 €25.778,68 per arredi ed attrezzature informatiche per urbanistica, protezione civile, polizia municipale, personale, settore informatico, ed in seguito €9.268,00 come quota per l'Accordo Attuativo Territorio e Fiscalità. Nel 2010 €23.505,62 per attrezzature per la polizia municipale; inoltre €3.450,00 come ulteriore quota per l'Accordo Attuativo Territorio e Fiscalità.

Comunità Montana Appennino Forlivese

Comprendente i 6 Comuni di Civitella di Romagna, Galeata, Meldola, Predappio, Premilcuore, Santa Sofia (con 28.201 abitanti al 2011), svolge da diversi anni la gestione del personale (reclutamento, trattamento economico e giuridico, relazioni sindacali e formazione professionale), l'intera gamma delle entrate tributarie e servizi fiscali, le macrofunzioni di polizia municipale e protezione civile e anche del servizio statistico ed informatico (l'intera gamma delle funzioni), la progettazione opere e gestioni appalti (di forniture ed anche di opere e dei contratti), una parte delle funzioni per il territorio (verde pubblico, ERP, urbanistica e ufficio di Piano per il PSC, lo sportello unico attività produttive).

In Zone (sono 2) sono state invece svolte e finanziate: attività per il turismo (in una delle 2 Zone); in Zone anche la gestione di biblioteche, attività culturali, la gestione degli impianti sportivi e ricreativi, alcune funzioni del settore istruzione pubblica (trasporti e mense scolastiche), la gestione di funzioni del settore sociale (tutte le funzioni). A queste funzioni si aggiungono la voce comunicazione istituzionale.

Nel Programma di ridelimitazione delle Comunità Montane (delibera regionale n. 1733/2008) la Comunità Montana Appennino Forlivese è confermata come Nuova Comunità montana.

A seguito di ciò, nel 2009 la CM ha ottenuto contributi per le macroaree delle funzioni del personale e delle entrate tributarie e servizi fiscali, dei servizi informativi, con sostanziale conferma delle gestioni precedenti (anche perché ha potuto continuare a veder finanziate le gestioni in Zona, in virtù di norme derogatorie transitorie contenute nella L.R. n.10/2008).

Nel 2010 confermati i contributi per le macroaree delle funzioni del personale e delle entrate tributarie e servizi fiscali, dei servizi informativi, della polizia municipale e protezione civile; confermati per l'area appalti e contratti la progettazione opere e anche (ma in Zona) le gestioni appalti di forniture ed anche di opere e dei contratti; per i servizi istituzionali l'URP sovracomunale e la comunicazione istituzionale (quest'ultima in Zona); per il territorio: la gestione e manutenzione verde pubblico, la vigilanza e controllo antisismico, l'urbanistica, la Commissione per la qualità architettonica, l'edilizia residenziale pubblica (questa in Zona); poi le funzioni culturali e ricreative (biblioteche, programmazione e gestione attività culturali, gestione degli impianti sportivi e ricreativi, tutte in Zone); ugualmente in Zone i servizi sociali e sociosanitari: (ISEE –redditometro, servizi di nido, servizi agli anziani, ai disabili, disagio sociale, ai minori), poi le funzioni attinenti lo sviluppo economico (promozione turistica e Sportello unico per le attività produttive), ed i servizi scolastici (trasporto scolastico e mense scolastiche).

Nel 2011 nulla di ulteriore (salvo per il territorio la gestione e manutenzione strade anziché la gestione e manutenzione verde pubblico, ma ciò è forse dipeso dalle piccole modifiche apportate al Programma regionale per i contributi).

Quanto ai contributi in conto capitale, nel 2006 la CM ha ottenuto €61.203,50 per attrezzature per il personale; nel 2008 €110.340,59 per strumentazione per servizi informatici; nel 2009 €25.778,68 per attrezzature per la polizia municipale, oltre a €21.959,00 per l'Accordo Attuativo Territorio e Fiscalità. Nel 2010 €23.505,62 per acquisto di autovetture per i servizi, e €8.177,00 ad integrazione dell'Accordo Attuativo Territorio e Fiscalità.

Comunità Montana Appennino Cesenate

Comprendente i 7 Comuni di Bagno di Romagna, Borghi, Mercato Saraceno, Roncofreddo, Sarsina, Sogliano al Rubicone, Verghereto (abitanti totali 28.370), ha svolto negli anni le sole funzioni di gestione del personale (relazioni sindacali e formazione professionale) e della protezione civile.

Anche questa CM nel Programma di riordino delle Comunità Montane, come previsto nella delibera regionale n. 1733/2008 è stata confermata come Nuova Comunità montana.

Nel 2009, anche in base ai più stringenti requisiti regionali, la CM ha potuto ottenere contributi per i seguenti servizi: SIA (Sistemi informativi associati), Ufficio di piano per la predisposizione del PSC, Protezione civile.

Nel 2010 la nuova formazione professionale per il personale, inoltre sono state allargate le funzioni informative, ed è stata riconosciuta la gestione unificata servizi informativi (macroarea); ancora, tra le funzioni per il territorio si sono aggiunte la vigilanza e controllo antisismico e la Commissione unica per la qualità architettonica. Infine ha ottenuto il riconoscimento dell'intera macroarea della polizia municipale e di protezione civile.

Nel 2011 l'aggiunta tra le funzioni di gestione del personale delle relazioni sindacali.

Contributi in conto capitale ottenuti sono: nel 2006 €68.671,95 per la protezione civile e manutenzione straordinaria sede CM; nel 2008 €110.340,59 per strumentazioni informatiche per il servizio statistico e informativo; nel 2009 la quota di €25.778,68 per ulteriori strumentazioni per la protezione civile; inoltre €24.475,00 per l'Accordo Attuativo Territorio e Fiscalità. Nel 2010 €23.505,62

per beni mobili e arredi destinati alla p.m. e €9.110,00 ad integrazione dell'Accordo Attuativo Territorio e Fiscalità.

Non risultano soppresse 2 Associazioni: l' **Associazione Intercomunale di Cesena, Gambettola, Longiano, Montiano**, comprendente i 4 Comuni di Cesena, Gambettola, Longiano, Montiano (116.163 abitanti) (però i 3 Comuni, escluso il maggiore cioè Cesena, sembrano, nel 2011, intenzionati a dar vita ad una Unione); l' **Associazione Intercomunale della Pianura Forlivese**, con i suoi 4 Comuni di Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Forlì, Forlimpopoli e 148.859 abitanti: di questa Associazione, che in passato si è connotata per un numero rilevante di gestioni associate, non risultano iniziative prese per continuare a far parte del nuovo sistema regionale, trasformandosi in Unione.

PROVINCIA DI RIMINI

01/01/11

POPOL. COMUNI ASSO- CIATI	82.260	25%	di 329.244 Abitanti
COMUNI IN UNIONI	n. 13	64.152	Abit
COMUNI IN CM	n. 7	18.108	“
COMUNI IN ASSOCIAZIONI	n. 0	0	“
COMUNI NON ASSOCIATI	n. 7	246.984	103.674 escl. capoluogo
POPOL. COMUNI NON ASSOCIATI con ob- bligo funzioni fondamentali		00	

La Provincia di Rimini è composta di **27 Comuni** (con l'ingresso nell'agosto 2009 di 7 Comuni provenienti dalla Provincia di Pesaro-Urbino). Dei 27 Comuni **20 sono inseriti all'interno di forme associative** (dei Comuni a forte vocazione turistica perché situati sulla costa adriatica, 4 su 7–Bellaria-Igea Marina, Rimini, Misano Adriatico, Cattolica- non hanno ritenuto i loro ambiti territoriali ottimali per l'esercizio associate delle funzioni comunali; lo stesso è valso per un quinto Comune, San Giovanni in Marignano; i Comuni di Coriano e Riccione erano uniti in Associazione, ma da diversi anni con ci sono contatti con la Regione dell'Associazione in quanto tale; inoltre il Comune capoluogo di Rimini, come risulta per 7 Comuni capoluogo di Provincia su 9, non è inserito in nessuna forma associativa).

Nella Provincia sono presenti **2 Unioni ed 1 Comunità montana**.

Le forme associative presenti sono al 01/12/2011 sono le seguenti:

Unione della Valconca

Composta dai 9 Comuni di Montefiore Conca, Gemmano, Morciano di Romagna, San Clemente, Montegrifolfo, Mondaino, Monte Colombo, Montescudo, Saludecio (27.670 abitanti totali), svolge la gestione della polizia municipale (intera macrovoce), del personale (trattamenti economico e giuridico, formazione professionale, sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro), i servizi informatici e C.E.D., funzioni attinenti lo sviluppo economico, in particolare quelle di accoglienza, informazione e promozione turistica ed il SUAP, infine uno sportello informagiovani, finanziato nell'ambito delle funzioni del settore sociale.

Con le nuove regole del 2009 l'Unione, nel settore personale ha visto confermata la sola funzione della formazione professionale, la nuova Commissione qualità arch. e paesaggio oltre alle conferme

per le macroaree di polizia municipale e protezione civile e di sviluppo economico e per i servizi informativi: S.I.A e S.I.T

Nel 2010 sono confermate le precedenti gestioni. Lo stesso nel 2011.

Contributi in conto capitale percepiti: nel 2006 €32.156,95 per software ed arredi ai servizi, nel 2008 €82.668,00 per mezzi di soccorso e server pc; nel 2009 la quota di €25.778,68 per manutenzione straordinaria sede. Nel 2010 la quota di €23.505,62 è stata concessa per l'acquisto di software e hardware per SIA, acquisti e manutenzioni straordinarie immobiliari.

Unione Valle del Marecchia (derivata dalla Comunità Montana omonima)

Comprendente i 4 Comuni di Poggio Berni, Santarcangelo di Romagna, Torriana, Verucchio (abitanti 36.482), come Comunità Montana nell'ultimo quinquennio ha svolto la gestione del servizio statistico e informativo (intera funzione), come anche tutta l'area delle attività istituzionali, delle gestioni della polizia municipale e protezione civile, della gestione del personale, del settore sociale, delle attività istituzionali; inoltre le biblioteche, ed in più politiche culturali giovanili, mense scolastiche e trasporto scolastico, con l'aggiunta dello sportello unico per le attività produttive.

In base al Programma di ridelimitazione delle Comunità Montane, previsto nella delibera regionale n. 1733/2008, si è trasformata in Unione nel 2009, ed ha ottenuto contributi per buona parte delle precedenti gestioni (salvo alcuni servizi sociali, le attività istituzionali, politiche culturali giovanili, le mense scolastiche e trasporto scolastico, per le norme più stringenti circa le modalità di gestione integrata).

Nel 2010 le gestioni ammesse a contributo sono risultate minori (in virtù di requisiti di ammissione più stringenti sul punto dell'integralità, degli uffici unici ecc.): macroarea della gestione del personale e della polizia municipale e protezione civile, poi per i servizi informativi il S.I.A ed il S.I.T, infine lo sportello unico per le attività produttive.

Gestioni confermate nel 2011 (salvo per il S.I.T).

Contributi in conto capitale ottenuti: nel 2006 €35.177,66 per attrezzature per il servizio informatico; nel 2008 €64.000,00 per sistemazione uffici e potenziamento servizio informatico; nel 2009 la quota di €25.778,68 per attrezzature destinate alla protezione civile e altri servizi. Nel 2010 la quota di €23.505,62 per attrezzature autovelox per la p.m.

Comunità Montana Alta Valmarecchia

Comprendente i 7 Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria, Talamello, con 18.108 abitanti, aggregati alla nostra Regione nell'agosto 2009.

I Comuni hanno sempre lavorato all'interno della Comunità montana, e nel dicembre 2009 hanno confermato che anche come Comuni inseriti nella Regione Emilia Romagna la scelta è per tale forma associativa. Subito la nuova Comunità montana si è impegnata nella revisione dei propri atti fondamentali (Statuto) e dei propri organi, adeguando questi, ed anche le proprie gestioni associate, alle normative della Regione.

Nel 2010 la CM ha visto riconosciute le gestioni associate del catasto, la protezione civile, tra le funzioni culturali e ricreative le biblioteche, musei e pinacoteche e gestione degli impianti sportivi e ricreativi; per il settore sociale e socio sanitario l'Ufficio di piano, l'ISEE -redditometro, i servizi rivolti agli anziani, ai disabili, al disagio sociale e ai minori; infine lo sportello unico per le attività produttive.

Nel 2011 poche le modifiche, oltre alla conferma delle gestioni precedenti: per il territorio oltre al catasto le nuove funzioni di urbanistica e Commissione unica per la qualità architettonica; invece tra le

funzioni culturali e ricreative non più finanziati biblioteche e musei e pinacoteche ma la sola gestione degli impianti sportivi e ricreativi.

Per ciò che concerne i contributi per spese d'investimento, nel 2010 la CM ha percepito €23.505,62 come contributo per acquisto beni mobili e attrezzature e manutenzioni straordinarie.